ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestr… Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero F… mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può … da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ab… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia post… ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un… cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono m…

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: … Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amminis… — …te, Giovedì 29 Dicembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 680 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 900 — Pubblicità: N. 801. — Nuova Serie N 648

La nostra situazione economico-finanziaria

Importante modificazione al diritto di moratoria

La comunicazione ufficiale

ROMA, 28, sera

Oggi si pubblica un decreto-legge che richiama in vigore, con opportune modifiche e alcune aggiunte, a maggiore garanzia dei creditori, le antiche disposizioni del Codice di commercio, riguardanti la proroga dei pagamenti da parte di società anonime e cooperative.

Questa proroga potrà essere consentita dal Tribunale in determinati casi, e specie quando concorrano ragioni evidenti di interessi della massa creditoria. Esso si applica solo a quegli enti che si trovino in condizioni di farne domanda. (Stefani).

Il Consiglio di Gabinetto e una riunione interministeriale

ROMA, 28, sera

In seguito ad ampia discussione stamane il Consiglio dei ministri, presenti tutti i ministri — eccettuati il senatore Carbino, assente da Roma, e l'on. Girardini, indisposto — ha approvato alcune dispozioni modificative del Codice di commercio nei riguardi delle norme sul concordato preventivo, le quali saranno pubblicate dalla *Gazzetta Ufficiale*. Questa decisione del Consiglio dei ministri, per quanto si può comprendere dalla informazione sopra data, consiste in una modificazione dell'istituto del concordato preventivo nel senso di ristabilire l'antico diritto di moratoria, come dagli articoli 819 e seguenti del Codice di commercio. Non si tratta di una moratoria generale quale fu stabilita allo scoppio della guerra europea, ma di una facoltà concessa a coloro che sentissero il bisogno di chiedere la moratoria, che dovrebbe essere consentita con decisione dal tribunale.

I provvedimenti del Consiglio

Il Consiglio ha successivamente approvato i provvedimenti in favore dei vecchi pensionati, tenendo conto delle proposte fatte dalla Commissione parlamentare; lo schema di un decreto relativo al regime di requisizione delle navi mercantili; un decreto che modifica lo statuto del Banco di Sicilia; un disegno di legge pe rautorizzazione di spesa in dipendenza dell'alluvione e frane del 1921 e un provvedimento in favore delle provincie della Calabria, della Sicilia, di Napoli, di Salerno, di Caserta e di Novara; un decreto relativo ai provvedimenti per sopperire alla deficienza di energia elettrica.

Il Consiglio ha poi nominato membro del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato il grande ufficiale avv. Innocenzo Corrado, ed ha inoltre approvato un decreto legge che fissa a cinque lire oro al quintale, senza coefficiente di maggiorazione, il dazio doganale per la carta destinata ai giornali a decorrere dal 1.o gennaio 1922. Il Consiglio si è in ultimo anche occupato di vari affari di ordinaria amministrazione.

Nel pomeriggio di oggi alle ore 17, si sono riuniti a palazzo Viminale il Presidente del Consiglio on. Bonomi e i ministri Belotti, De Nava e Beneduce, per continuare l'esame della situazione finanziaria e dei provvedimenti del Governo. Il comunicato sopra riportato annunciava anche per stasera il decreto col quale si modificavano le norme circa il concordato preventivo. Vivissima era pertanto l'attesa della *Gazzetta Ufficiale* di stasera, ma questa, uscita verso le ore 20, non ha pubblicato l'atteso decreto. Nel frattempo si diffondeva la voce che la riunione interministeriale di oggi avesse per obiettivo di rivedere e correggere le deliberazioni del Consiglio dei ministri.

L'azione dei finanzieri

Il *Giornale d'Italia*, intanto, scrive: «Da qualche giorno si vanno diffondendo voci assurdamente allarmistiche sulla situazione bancaria. Si tratta di dicerie senza nessun fondamento, le quali non si prefiggono che uno scopo: quello di sabotare il credito nazionale. Finanzieri autorevolissimi, obliando i recenti dissensi appunto perchè sentono altamente la loro responsabilità per il risparmio nazionale, si stanno in questi giorni alacremente adoperando per superare le difficoltà derivanti da un complesso di cause ormai note. Anche nei giorni che sogliono essere dedicati all'intimità famigliare, si può dire che abbiano tenute quasi ininterrotte riunioni, spostandosi da Roma a Milano e viceversa. Ed ora con un'incoscienza, che non sapremmo sufficientemente biasimare, si tenta di gettare l'ombra del sospetto sulla sincerità della loro azione e sull'onestà delle loro intenzioni.

Noi comprendiamo i diritti della stampa, ma di questi diritti noi intendiamo di valerci, ora, come sempre, per giovare al nostro Paese, non per sabotarlo. E perciò diciamo che prima di accogliere dicerie dannose al credito nazionale, conviene sincerarsi della loro esatta rispondenza alla verità e dell'interpretazione che possono darvi popolazioni in gran parte ignare dei più elementari principi della tecnica bancaria.

Il Governo ha già deliberato qualche provvedimento relativo all'attuale situazione economico-finanziaria; si tratta di modificazioni al concordato preventivo, o, in altre parole, più accessibili al pubblico della moratoria che può venire invocata da chi creda di averne bisogno e di averne il diritto, moratoria da consentirsi dal Tribunale. Altri provvedimenti produnziali saranno probabilmente concretati in una riunione di grandi finanzieri. Qualsiasi ostacolo si frapponga alla ascensione di un Paese, per quanto arduo, diventa difficilmente superabile, quando coloro che sono chiamati a vincerlo sono sforniti di quella calma e di quella resistenza di cui fanno prova in questo delicato momento il Governo e l'alta banca.»

Importanti riunioni a Roma

L'*Agenzia Economica* scrive: « Oggi sono arrivati qui, chiamati appositamente dal comm. Stringher, i dirigenti dei grandi Istituti di credito di Milano che, insieme a quelli di Roma, esamineranno e delibereranno il da farsi col miglior spirito di colleganza, perchè essi, meglio di qualunque altro, sanno che, pur trattandosi di sistemare una situazione particolare, da questa situazione può dipendere tutto l'insieme del credito pubblico sia all'interno che all'estero».

Il *Giornale d'Italia*, tuttavia, assicura che, salvo qualche raro caso, nessun Istituto di credito e nessuna banca chiederanno di valersi della facoltà di ritardare i propri pagamenti. Circa poi la mancata pubblicazione del decreto sulla *Gazzetta Ufficiale*, si informa che ciò non è stato potuto fare, perchè la riunione odierna dei ministri interessati è terminata troppo tardi e non si è fatto in tempo a fare comporre il decreto stesso in tipografia.

Decisioni per la toponomastica delle Nuove Provincie

ROMA, 28, sera

In questi giorni ha chiuso i suoi lavori la commissione nominata dal Governo nel gennaio scorso, per le nomenclature locali delle nuove provincie. Ha trionfato contro tutte le ostilità il principio difeso da Ettore Tolomei, della bilinguità, con la precedenza del nome italiano, e per di più per l'Alto Adige, la revisione dei nomi singoli ha semplicemente confermato per la quasi totalità, il prontuario che è stato proposto dalla Reale Società Geografica fin dalla primavera 1916.

Abbiamo dunque assistito in questa questione della toponomastica delle nuove provincie, in sostanza a queste fasi: 1) Tolomei e gli studiosi del suo gruppo preparano di lunga mano l'opera della restituzione del nome italiano da Salorno alla vetta d'Italia. Dal 1906 epoca in cui apparira il primo volume dell'«Archivio per l'Alto Adige», studio base del Tolomei, ad oggi, sono passati 16 anni, che furono di lotte incessanti; 2) Tolomei, commissario per la lingua e la cultura a Bolzano negli anni 1918-19 (Ministero Orlando) introduce la nomenclatura italiana nell'Alto Adige. D'intesa col Comando Supremo, appariscono sulle stazioni ferroviarie e nei principali borghi e villaggi i nomi italiani (sempre rispettandosi accanto i nomi tedeschi); 3) Credaro (Ministero Nitti) distrugge con un «tratto di tele» tutti i nomi italiani. E' l'atto che il Tolomei stesso in una sua vivace polemica chiamò «la distruzione balorda». Tornarono dappertutto i soli nomi tedeschi nel 1919 e nel 1920; 4) La Reale Società Geografica non si arrese; l'ammiraglio Thaon de Revel presentò un'interpellanza in Senato; il Governo si decide a intervenire (gennaio 1921). Avrebbe potuto semplicemente affidare l'opera di revisione alla Società Geografica. Preferì nominare una commissione mista, nella quale sono rappresentati i turisti, gli alpinisti, i Lincei e le società di cultura locali ecc. ecc.; 5) Questa commissione si mette all'opera divisa in due gruppi: regione adriatica da una parte, Trentino ed Alto Adige dall'altra.

Finalmente oggi arriviamo dove eravamo arrivati per volontà di un solo uomo, anni or sono. Confrontiamo il nuovo elenco bilingue ufficiale delle stazioni ferroviarie per l'Alto Adige: esso (se si astrae da pochissime varianti per sette o otto nomi sopra duecento) è identico a quello del Tolomei. Intanto, è annunciato con soddisfazione di tutti la pubblicazione del prossimo decreto legge sulla questione. Il Governo quindi ordinerà di far ricomparire su tutte le tabelle delle stazioni ferroviarie dell'Alto Adige i nomi italiani, e precisamente in conformità del principio stabilito a voti unanimi della bilinguità, con la precedenza del nome italiano.

L'accordo commerciale italo-russo e il riconoscimento del Governo dei Soviet

ROMA, 28 sera

L'Ufficiosa *Agenzia italiana* pubblica: «A scanso di eventuali errate interpretazioni, possiamo affermare, per informazioni attinte a fonti assolutamente degne di fede, che il testo dell'accordo commerciale preliminare italo-russo, firmato dal nostro ministro degli Esteri, marchese Della Torretta e dal Worowsky, capo della Missione commerciale sovietista, è quello stesso che doveva essere firmato circa un mese fa, e non lo fu per il fatto che il rappresentante russo credette di dover avanzare all'ultima ora delle nuove richieste giudicate dai nostri negoziatori, estranee all'accordo medesimo.

Il capo della Missione del Governo di Mosca si è deciso a sottoscrivere l'accordo, senza che ad esso venisse apportata nessuna modificazione, evidentemente perchè, nel mese trascorso dalla conclusione della convenzione ad oggi, egli ha avuto modo di rendersi conto delle buone ragioni del Governo italiano e della fermezza nel sostenerle. Ciò prova ne lmodo più chiaro che, come il marchese Della Torretta ebbe a dichiarare alla Commissione parlamentare per gli Esteri e alla Camera, le resistenze alla firma dell'accordo non provenivano precisamente dal Governo italiano, il quale, viceversa, era pronto a sottoscrivere la convenzione, attenendosi scrupolosamente alla stipulazione concordata con altri Stati.

La questione dei rapporti colla Russia sollevata recentemente nelle discussioni parlamentari, viene con questo accordo anche essa chiarificata, in quanto si stabilisce una netta linea di separazione fra quello che è il problema della ripresa delle relazioni commerciali, con l'altro di natura tutto affatto politica che implicherebbe il riconoscimento del Governo dei Soviet. Il primo, conformemente agli impegni assunti verso il Governo, è un fatto compiuto; per il secondo, che involge una soluzione complessa della questione di carattere generale e nazionale, il Governo si riserva quella libertà di azione che gli è stata testè riconosciuta dal Parlamento e che gli permetterà, nell'eventualità di una discussione alla prossima conferenza di Cannes, di provvedere alla tutela dei più gelosi interessi del Paese».

I capitali esteri in Russia

PARIGI, 28 sera

Secondo telegrammi da Mosca, i giornali di questa città continuano la polemica circa il rimborso per parte dei Soviet dei debiti del vecchio impero russo. Gli estremisti combattono con violenza la tesi dei partigiani di Lenin, che preconizza il riconoscimento dei debiti, allo scopo di affrettare la riorganizzazione della Russia e di consolidare così la potenza politica del regime bolscevico. Il loro argomento principale è che la guerra civile, fomentata in Russia dagli Stati capitalisti europei, causò delle spese enormi al Governo. I vecchi debiti della Russia dovrebbero per tale fatto costituire una specie di indennità di guerra già acquisita.

La *Pravda* crede che i capitali esteri mobilizzati in Russia rappresentino un miliardo 500 milioni di rubli oro: la parte della Francia in questo capitale è di 640 milioni, quello della Germania di 376 milioni, ed infine quella dell'Inghilterra di 317 milioni di rubli oro. La *Pravda* si pronuncia senza riserve contro la restituzione di questo capitale.

Una circolare del ministro dell'Interno sulla segregazione cellulare

ROMA, 28, sera

Il ministro dell'Interno ha diramato ai direttori degli stabilimenti carcerari una circolare relativa alla segregazione cellulare. La stessa fa parte di una serie di provvedimenti che da tempo il Ministero, per mezzo della direzione generale delle carceri, va attuando circa il regime dei riformatori destinati al ricovero dei minorenni discoli, quanto delle carceri, allo scopo di ottenere la retta applicazione dei principi informatori del Codice Penale e dei regolamenti carcerari e dei riformatorii, per eliminare, nella espiazione della pena e nel ricovero coattivo, tutto ciò che non conferisca al supremo scopo della emenda e della riabilitazione del detenuto e del ricoverato e che possa deteriorare il loro fisico e il loro animo.

L'esercizio provvisorio al Senato

Omaggi a Diaz, Badoglio, Tittoni

ROMA, 28, sera

Il Presidente TITTONI apre la seduta al Senato alle 15,10: dopo il sorteggio della commissione che, insieme alla presidenza del Senato dovrà presentare ai sovrani gli auguri del Senato in occasione del nuovo anno, viene commemorato brevemente il senatore Girolamo Guisso.

Il senatore ARLOTTA rivolge quindi un saluto ed un voto di plauso all'illustre Presidente del Senato Tommaso Tittoni ed ai senatori Diaz e Badoglio che, recentemente, hanno svolto negli Stati Uniti la più attiva e proficua propaganda a vantaggio dell'Italia (*Approvazioni*).

GASPAROTTO, ministro della Guerra: Si associa, a nome del Governo, al voto di plauso proposto dal sen. Arlotta. Ricorda come il sen. Diaz ha saputo suscitare una profonda eco di simpatia presso la nostra colonia e presso i cittadini americani. Anche il sen. Badoglio ha compiuto la sua missione con ottimi risultati. L'illustre Presidente del Senato ha compiuto negli Stati Uniti un'opera profonda di dottrina e di fede. (*Applausi*).

PRESIDENTE: — Gli applausi con i quali il Senato ha accolto le parole del ministro della Guerra, dimostrano luminosamente quali siano i suoi sentimenti verso il duce illustre della vittoria. Onorando il sen. Diaz, noi onoriamo il nostro Esercito e la nostra Marina, i quali in lui hanno degnamente posto meritato orgoglio e fiducia. (*Applausi*). Adesso aggiungerò una parola di ringraziamento al sen. Arlotta ed al ministro della Guerra per le parole benevoli che hanno pronunciato a mio riguardo. Recandomi in America, dove ebbi il piacere di incontrarmi col sen. Badoglio, che spiegò colà opera tanto efficace, io mi proposi di far cosa utile al mio Paese. Alle liete accoglienze degli americani e dei nostri connazionali, si aggiunge ora la manifestazione del Senato, la quale vale a farmi ritenere che questo mio proposito non sia stato vano. Di ciò sono lieto ed orgoglioso ed esprimo ai colleghi tutta la mia riconoscenza. (*Vivi applausi*).

Il sottosegretario alle Belle Arti ed Antichità ROSADI risponde ad un'interrogazione del senatore Nava, il quale desidera sapere se non si ritenga doveroso di provvedere senza ulteriore indugio, al pagamento dei compensi dovuti al personale di custodia della R. Accademia di belle arti, per il lavoro straordinario compiuto durante lo scorso anno scolastico, il ritardo del quale pagamento mette le famiglie del personale in grave disagio economico ed è causa di vivo malcontento. Il pagamento non è stato sinora effettuato per la semplice ragione che non c'erano fondi (*Ilarità*). Ora che il Tesoro li ha concessi, presentando un disegno di legge per maggiori assegnazioni, che già trovasi innanzi alla Camera dei deputati, il lavoro straordinario, al quale accenna l'interrogante, sarà quanto prima soddisfatto.

VICINI: Annunzia che è gravemente ammalato il sen. Ameglio e prega il Presidente di voler assumere notizie e comunicarle quindi al Senato.

PRESIDENTE: Dalle notizie recentemente pervenute, si rileva che la malattia del sen. Ameglio è grave, ma i medici nutrono speranze per la guarigione; queste loro speranze sono condivise da tutto il Senato.

Dopo ciò si inizia la discussione sull'esercizio provvisorio; parlano i senatori BACCELLI, INDRI, SAN MARTINO, ORLANDO.

Quest'ultimo oratore illustra il suo ordine del giorno col quale s'invita il Governo ad avocare a sè il diritto esclusivo d'imporre le tasse da devolversi a vantaggio dei Comuni, con un esempio molto eloquente. Il decreto 31 marzo 1921 stabilisce che i Comuni possano applicare la tassa di famiglia fino alla aliquota del 7 per cento sui redditi dei cittadini. Il Consiglio Comunale di Livorno, malgrado la legge, esclude dai ruoli della tassa di famiglia i propri componenti che appartengono al partito socialista. (*Sensazionali commenti*); riduce la categoria da 34 a 24 ed in queste comprende le varie classi borghesi, portando l'aliquota dal 7 al 10 per cento. I contribuenti reclamano, il Governo riconosce la violazione di legge, ma il Comune trova il modo di ledere ancora la legge; torna al 7 per cento, ma aumenta i redditi per l'applicazione della tassa. E' un atto di violenza e di spregio alla legge che il Governo tollera. Concludendo, dice che ha presentato il suo ordine del giorno perchè il Paese non sottostia ad atti che possano generare pericolose reazioni. Invita l'on. Soleri a riprendere in esame il caso di Livorno e ad accogliere l'ordine del giorno.

Dopo ciò, alle 19,30 la seduta è tolta.

Comunisti che sparano contro compagni

Un morto e due feriti

PERUGIA, 28, sera

Una quarantina di comunisti provenienti da Pieve di Campo entrarono stanotte nel paese di Monte San Giovanni, inquadrati in drappelli, emettendo grida sovversive.

Un giovane del paese, Gino Angelini, che disgustato dalle grida rivoluzionarie dei comunisti aveva affermato ad alta voce la propria fede patriottica, fu circondato, gettato a terra e malmenato. Al momento di essere sopraffatto, l'Angelini gettò il grido «fascisti a noi», che valse a sbandare in due direzioni differenti i comunisti. Le strade prese dai due gruppi comunisti, a un certo punto, fuori dell'abitato, si incontrarono. Così avvenne che nella notte i due gruppi, trovandosi improvvisamente di fronte, si scambiassero reciprocamente per gruppi di fascisti. Si venne alle mani. Furono sparati vari colpi di rivoltella. Rimasero sul terreno un morto e due feriti.

E' risultato che nella notte stessa i contendenti, avvertiti del tragico equivoco, tentarono di fuorviare le indagini della polizia, ma invano. Le autorità di Pubblica Sicurezza dichiararono in arresto i due feriti, praticando altri arresti. La polizia ha esteso le indagini anche ad un quartiere sovversivo di Perugia, dove furono tratti in arresto alcuni individui trovati in possesso di armi.

Un indirizzo dei Fasci di combattimento al nuovo duca della Vittoria

ROMA, 28, sera

Una commissione composta dei fascisti Ulisse Igliori, decorato di medaglia d'oro, e di Alberto Blanc e Roberto Sapelli, ha portato al duca della Vittoria, generale Armando Diaz, un indirizzo di alta e devota ammirazione dei Fasci di combattimento. L'illustre generale dimostrò di accogliere con molto compiacimento questa dimostrazione, la quale raccoglie anche l'adesione di circa mezzo milione di fascisti di tutta Italia. Il generale Diaz si intrattenne per oltre un'ora in piacevole conversare con la commissione, parlando con entusiasmo del suo recente viaggio in America.

Le gravi condizioni di salute del generale Ameglio

ROMA, 28, sera

Il generale Ameglio, che alloggia al «Modern Hotel», il 19 scorso fu obbligato al letto da una lieve influenza. Ieri la febbre è aumentata, tanto che lo stato del generale Ameglio è ritenuto grave dai medici curanti sen. prof. Marchiafava, prof. Leonardo Bianchi e colonnello Riva, direttore dell'ospedale militare del Celio.

Il «Giornale delle Puglie» annuncia questa sera di sospendere le sue pubblicazioni, per insufficienza di mezzi finanziari.

Il "premier„ greco a Roma

Riconoscimento di Costantino e problema turco

ROMA, 28 sera

Alle ore 13,30 l'on. Bonomi ha ricevuto a Palazzo Viminale il Presidente del Consiglio greco Gunaris. Il colloquio si è protratto a lungo, e si è aggirato sul convegno di Cannes, e sulla conferenza di Parigi in particolare, dove verrà esaminata la questione orientale.

A proposito della venuta a Roma del Presidente del Consiglio ellenico, il *Giornale d'Italia* scrive: «Il Presidente del Consiglio ellenico giunge a Roma in un momento assai interessante per la vita politica dell'Europa e cioè alla vigilia della conferenza di Cannes e della già annunciata riunione dei tre ministri degli Esteri dell'Intesa, che a Parigi dovranno più dettagliatamente esaminare la situazione del vicino Oriente. E' prevedibile, che le questioni orientali aggravatesi recentemente per l'accordo franco-kemalista, non troveranno la loro sede a Cannes, ma bensì nel congresso indetto per il 9 gennaio fra lord Curzon, Briand e il marchese Della Torretta. Gli argomenti connessi alle riparazioni germaniche, sottoposti alla discussione del Consiglio Supremo interalleato, sono così vaghi e complessi, da assorbire facilmente tutta l'attenzione e l'attività dei capi di Governo, che si preparano ad incontrarsi nella dolce stazione invernale della Riviera. Lo spinoso problema orientale verrà dunque affrontato nella capitale francese. E se tuttora è dubbio l'esito cui potrà giungersi attraverso nuove disamine, emerge evidente tutta l'opportunità che ha il Governo ellenico di prendere contatti con quello italiano.

Dopo l'operosa missione già svolta dai suoi autorevoli rappresentanti nelle altre capitali dell'Intesa, il Presidente Gunaris si recò a Parigi e a Londra, ove, per oltre due mesi, ha svolto la sua alacre attività, per dirimere le complicazioni e gli ostacoli accumulatisi nelle direttive politiche del proprio paese. Dai commenti con cui la stampa alleata ha seguito e illustrato l'arrivo e le vicende del suo viaggio, è da arguire l'entità degli argomenti sottoposti alla sanzione del *Quai d'Orsay* e del *Foreign Office*, che risulterebbero di duplice carattere politico ed economico, e che possono riassumersi nei seguenti tre punti principali, di vitale importanza per la Grecia nel momento attuale: il riconoscimento di re Costantino, che finora nessuna potenza dell'Intesa ha effettuato; la conclusione di un prestito, per reintegrare la potenzialità finanziaria dello Stato, messo a dura prova dal lungo e perseverante sforzo di guerra, il componimento della grave situazione orientale, compromessa per la irreducibile insistenza dei nazionalisti turchi, la mancata applicazione del Trattato di Sevres e, ancor più, per l'accordo di Angora, con cui la Francia ne ha praticamente iniziato la revisione.

Lo scisma socialista francese nella fase acuta

PARIGI, 28, sera

La Confederazione generale del lavoro ha pubblicato una dichiarazione che costituisce la sua risposta alla decisione presa dall'ultimo congresso dei minoritari, cioè dagli estremisti. La Confederazione generale del lavoro rifiuta di tener conto di tale decisione, considerando che la sola riunione di quel congresso ha costituito di fatto la scissione. D'ora innanzi, occorrendo, essa distribuirà direttamente le tessere e i timbri confederali ai sindacati e alle minoranze sindacali, rispettose della disciplina e dei regolamenti confederali. Ciò significa che essa riconoscerà come regolari e come aderenti le organizzazioni già esistenti o nuovamente costituite, che abbandonassero le federazioni e le unioni dipartimentali fedeli alla tendenza estremista. Abili a manovrare, le due frazioni sindacaliste attualmente in conflitto, non vogliono assumere nè l'una, nè l'altra la responsabilità della rottura definitiva, e ciò per non essere accusate di aver provocato la divisione delle forze operaie, ma in realtà lo scisma è realizzato. Esso non sarà pertanto ufficiale, se non il giorno in cui gli estremisti avranno istituita la confederazione generale del lavoro rivoluzionaria.

Il matrimonio di Guglielmo deciso

BERLINO, 28, sera

I giornali ricevono da Amsterdam notizia, che l'ex Kronprinz si è recato a Doorn, per passarvi le feste di Natale e di Capodanno e vi resterà circa quattordici giorni. Una personalità dell'«entourage» dell'ex Kaiser ha dichiarato che le voci che corrono circa il prossimo matrimonio di Guglielmo sono fondate. La signora Recholl che, come è noto, è la vedova di un colonnello morto in guerra, era molto affezionata all'ex imperatrice, e fu per ciò incaricata di accompagnare la salma di Augusta Vittoria da Doorn in Germania. Fece poi ritorno a Doorn, tenendo il governo della casa. Fu appunto così che incominciò l'idillio. La famiglia Rochell si oppone vivamente al progetto di matrimonio, che a quanto sembra è stato fissato per il 18 gennaio.

Gli ospedali di Berlino incapaci a contenere gli ammalati di «grippe»

BERLINO, 28, sera

La «grippe», o spagnola, che da qualche giorno ha colpito Berlino, incomincia a preoccupare. Il contagio s'accrebbe per le feste natalizie, tanto che gli ospedali della città sono ora rigurgitanti di ammalati. I giornali berlinesi cercano di calmare la cittadinanza, assicurando che il servizio sanitario ha preso tutte le misure necessarie. Un comunicato ai giornali annuncia che in generale i casi sono di natura benigna, per quanto il numero di essi sia così forte, da aver già esaurito tutti i letti disponibili degli ospedali. Si progetta di impiantare uno speciale lazzaretto, lontano dal centro della città.

Una dimostrazione di egiziani a Berlino al grido di "abbasso l'Inghilterra„

BERLINO, 28, sera

Ieri nel pomeriggio gli studenti egiziani dimoranti a Berlino, hanno inscenata una dimostrazione di protesta dinanzi all'edificio dell'ambasciata inglese. Furono lanciate grida di «abbasso l'Inghilterra, viva l'Egitto libero ed indipendente». I dimostranti si recarono poi nella Friedrichstrasse, ove distribuirono dei foglietti volanti. La calma non è stata turbata.

Un comunista fiorentino eredita due milioni

FIRENZE, 28, sera

Giunge notizia da Fiesole che il noto comunista Giorgio Scali abbia ereditato da un proprio cugino residente in America la cospicua somma di centomila dollari, che al cambio attuale corrispondono a circa due milioni di lire italiane. E' da vedersi se lo Scali continuerà ora ad agitare le masse contro il capitalismo e la proprietà privata.

IN FASCIO

Il prefetto di Bologna, comm. Mori, giunto ieri a Roma, ha lungamente conferito con il capo gabinetto della Presidenza del Consiglio comm. Pedrocchi e con quello dell'Interno comm. Savini sulla situazione, non solo della provincia di Bologna, ma di tutta l'Emilia in genere.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che sopprime l'aumento per i viaggi domenicali sulle Ferrovie dello Stato.

I problemi internazionali del momento

La discussione sui sottomarini rinviata ad una prossima Conferenza?

WASHINGTON, 28, sera

In tutti comincia ad entrare la persuasione che la questione dei sottomarini e dei piccoli incrociatori non sarà risolta dalla presente conferenza. La posizione assunta dalla Francia nei confronti del progetto presentato dal segretario Hughes e delle proposte inglesi che proibiscono l'uso dei sommergibili, è tale da non consentire la speranza di un accordo e nemmeno di un compromesso. Oggi si affermava che la delegazione francese, dopo avere richiesto un tonnellaggio di sottomarini eguale a quello che attualmente possiede l'America, e cioè 90.000 tonnellate, abbia consentito a ridurre la sua domanda a 75.000 tonnellate. Ma siamo ancora troppo lontani dalla cifra minima, alla quale l'America o l'Inghilterra tendono di comune accordo.

Viene quindi naturale l'idea di un rinvio della discussione intorno ai sottomarini ad una futura conferenza, per non compromettere i risultati ottenuti dalla presente, accentuando le divergenze già esistenti a questo proposito fra le cinque maggiori potenze. Il Presidente Harding, il quale è favorevole a tutto ciò che offre opportunità ad una nuova convocazione della conferenza, ha già manifestato la sua opinione favorevole all'abbandono di un'ulteriore discussione su tutte le questioni controverse, accontentandosi che da questa prima riunione a Washington si ottengano dei risultati moderati ma sicuri, e che, soprattutto, non si creino maggiori divergenze fra le potenze. Il segretario di Stato Hughes invece non è completamente di questa opinione e preferirebbe insistere nel trovare una decisione, ma egli deve lottare anche contro le impazienze delle delegazioni le quali da 15 giorni si sono già disposte a ritornare ai rispettivi paesi, considerando di avere completata la loro missione.

Anche la delegazione italiana si è dichiarata favorevole al rinvio della questione dei sottomarini ad una prossima conferenza che però non dovrebbe essere tenuta prima di sei mesi dalla chiusura dell'attuale, e nel frattempo le potenze dovrebbero impegnarsi a mantenere la forza dei sottomarini allo statu quo.

La delegazione italiana spera anche che nella prossima conferenza la questione degli armamenti terrestri sarà ripresa in esame, e se le ragioni che hanno dettato la condotta di Briand, di mantenere cioè le necessità per la Francia di rimanere armata fino ai denti saranno notevolmente diminuite, l'intesa sarà quindi più facile. La stampa americana, per quanto cerchi di mantenere un tono moderato, non risparmia critiche alla delegazione francese per l'attitudine assunta nella questione dei sottomarini, facendo notare, come a causa di essa le potenze che hanno ridotto le squadre di battaglia per ragioni di economia, si troveranno obbligate a stanziare le somme risparmiate nella costruzione delle corazzate e nella costruzione delle navi destinate alla caccia e alla distruzione. Così la questione del disarmo e della diminuzione degli armamenti, continua ad aggirarsi in un circolo vizioso.

Lloyd George risolleverà il problema della pace politica con la Russia

LONDRA, 28, sera

Quali sono i propositi che si attribuiscono a Lloyd George nei riguardi della ricostruzione economica dell'Europa? Il primo ministro inglese è soprattutto convinto di una cosa, e cioè, che all'Inghilterra meglio convenga tenere in piedi lo sviluppo e la attività delle proprie industrie e dei propri commerci, che non riscuotere grosse indennità dalla Germania, e farsi ripagare i debiti che gli Alleati hanno verso di essa.

Ciò è derivato dall'attitudine del Governo inglese verso le riparazioni dovute dalla Germania, attitudine fatta di tolleranza e di accondiscendenza e di aperta opposizione all'attitudine assunta nella stessa questione dalla Francia. Il Trattato di Versaglia ed i riguardi dovuti agli Alleati, impediscono all'Inghilterra di agire come vorrebbe verso la Germania, e perciò possiamo attenderci un compromesso sulla questione delle riparazioni. Ma Lloyd George crede di non essere tenuto ad avere questi riguardi e gli stessi vincoli per quanto concerne la Russia, la quale può diventare un vasto mercato europeo per il commercio e l'industria britannica. Perciò, nella prossima Conferenza di Cannes, Lloyd George, cercherà di imprimere a Briand, la necessità assoluta nella quale si trova l'Inghilterra di ristabilire i suoi contatti commerciali con la Russia, e di conseguenza, la necessità per gli Alleati di seguirla sulla stessa via, la quale non può a meno di condurre al riconoscimento politico del Governo dei Soviet, ponendo fine così ad una difficoltà, la quale ha già causato danni economici grandissimi alla Russia, e danni non meno rilevanti all'Europa.

Coloro che consigliano Lloyd George in questa materia e che sono gli uomini più influenti nelle questioni economiche dell'Inghilterra, insistono sul fatto che, se gli Alleati non affretteranno la pace politica ed economica con la Russia, questa cadrà inevitabilmente nella sfera d'influenza della Germania, la quale già sta tentando ogni via per riconquistare sull'immenso impero l'influenza economica di cui godeva colà prima della guerra. Non bisogna credere che Lloyd George, sostenendo questo punto di vista, abbia con sè l'approvazione unanime dei suoi colleghi di Gabinetto. A Londra è notorio, che Lord Curzon e Winston Churchill, sono fortemente ostili alla conciliazione ed alla pace con la Russia, ed entrambi questi due uomini politici hanno i loro aderenti e sostenitori, ma Lloyd George ha saputo vincere ben altre opposizioni, e non vi è neppure da dubitare che finirà per avere ragione anche di questa.

Intanto, si nota che egli ha condotto con sè Winston Churchill, probabilmente col proposito di catechizzarlo, mentre ha impegnato Lord Curzon nella conferenza di Parigi per le questioni dell'Oriente vicino, la quale cosa impedirà al ministro degli Esteri di prendere parte attiva alle questioni riguardanti la Russia. Si crede quindi che la prossima conferenza farà fare un gran passo verso il riavvicinamento degli Alleati con la Russia, sopra tutto, per il fatto che è impossibile tenere una conferenza economica di carattere siffatto, senza chiamare a parteciparvi la Russia e la Germania che tanta parte rappresentano.

Munizioni francesi per i kemalisti sequestrate dagli inglesi

LONDRA, 28, sera

Il corrispondente del *Daily Express*, da Costantinopoli, informa che degli ufficiali inglesi hanno catturato un carico di 200 tonnellate di munizioni destinato in Anatolia, e spedito da fabbricanti francesi. Un tentativo fu fatto dall'equipaggio della nave di resistere alla perquisizione. Sembra che vari alti ufficiali francesi siano compromessi in questo affare.

Nella prigione di Winterthur ove era stato rinchiuso, si è impiccato Goffredo Müller, arrestato, come si ricorderà, qualche giorno fa, per avere assassinato a scopo di rapina l'italiana Maria Ravizza e sua figlia Ida.

La gravità dei moti egiziani

Il canale di Suez occupato da forze inglesi

LONDRA, 28, sera

Anche oggi le notizie dall'Egitto non sono liete. I disordini continuano nelle principali città, per quanto non abbiano assunto i caratteri di violenza della scorsa primavera ad Alessandria. La situazione generale è tutt'altro che confortante, almeno dal punto di vista inglese. Il movimento della non cooperazione e del boicottaggio, si estende a molte classi d'impiegati e professionisti. Per esempio, gli avvocati sono in sciopero, come lo sono gli impiegati di vari Ministeri, e si annunzia che i giudici dei tribunali si rifiutano di discutere le cause e di pronunziare le sentenze. Le ferrovie funzionano ancora, sebbene qua e là si siano manifestati disordini fra il personale, e nelle grandi città gli studenti ed i professori tengono viva l'agitazione con dimostrazioni discorsi e distribuzione di fogli volanti di carattere sovversivo.

Le autorità inglesi hanno preso possesso del canale di Suez, il quale è stato guarnito di truppe lungo l'intero percorso, mentre cannoniere ed autoscafi lo percorrono da un estremo all'altro, per mantenere la comunicazione fra i diversi posti militari, e tenere sgombere le rive da eventuali gruppi di malintenzionati, che volessero danneggiare il canale. Il commissario britannico Allenby ha fatto annunziare che nel caso di nuovi disordini e dimostrazioni di popolo, verrà usata l'artiglieria, e verranno lanciate bombe per disperdere i dimostranti. Questo annunzio ha avuto un certo effetto sulla popolazione del Cairo, ed oggi i cortei e le dimostrazioni sono cessati, per quanto piccoli gruppi d'indigeni, capitanati sempre da studenti, continuino a percorrere la città, schiamazzando e gettando pietre ed insultando gli europei.

Quanto all'India, le notizie sono oggi un po' meno desolanti di quanto apparivano. Il principe di Galles è andato alle corse e questa volta la popolazione gli ha fatto una cordiale accoglienza. Il campo delle corse era affollatissimo, e presentava uno spettacolo meraviglioso. Vi affluì una quantità di indigeni in meravigliosi costumi. Il principe si mostrava soddisfatto dell'accoglienza odierna, ed ha manifestato il suo pensiero al riguardo a tutte le autorità e notabili che gli furono presentati. Stasera Calcutta è illuminata in suo onore, e nel palazzo del Governo avrà luogo una festa da ballo. Ora il principe dovrà recarsi a Madras, altro centro di malcontento e di agitazione, e si teme che il boicottaggio attuato a Calcutta nel giorno dell'arrivo del principe, venga operato anche nella vecchia città meridionale.

La Germania riduce le forniture

Cinque alti forni francesi senza "coke„

PARIGI, 28, sera

Con l'avvicinarsi delle scadenze e della Conferenza di Cannes, la questione delle riparazioni rientra in una fase acuta. Si era annunziato in questi giorni che Rathenau sarebbe venuto a Parigi per dare alla Commissione delle riparazioni la spiegazione che questa aveva chiesto al Governo tedesco. Invece del Rathenau, verrà a Parigi domani il sottosegretario Fischer, il quale sarà ricevuto dalla Commissione delle riparazioni.

Il Fischer risponderà all'ultima nota della Commissione delle riparazioni, e soltanto in questo colloquio, il Governo di Berlino darà una risposta ufficiale circa le intenzioni del Governo tedesco, poichè si sa finora che esso sta discutendo e consultando i competenti, fra i quali il direttore della «Reichsbank», l'Havenstein e Rathenau.

Sembra che per ora il Presidente del Consiglio dei ministri tedesco, pensi a domandare una moratoria di due anni mentre gli altri membri del Governo vorrebbero chiedere una sospensione dei pagamenti fino alla stabilizzazione del cambio tedesco. Ma si tratta di «si dice».

Intanto, la Commissione delle riparazioni ha oggi constatato una terza mancanza da parte della Germania. Dal 15 dicembre ad oggi essa ha ridotto da 15.000 a 9000 tonnellate le sue forniture di coke. Questa è la terza mancanza constatata, e qui si dà ad essa una certa importanza, anche perchè per la mancanza di coke tedesco, cinque altiforni francesi hanno dovuto spegnere i fuochi.

In queste condizioni, la conferenza di Cannes è attesa con impazienza, sebbene i giornali non se ne occupino nemmeno per fare pronostici, e si limitano a dire che le due questioni più importanti all'ordine del giorno, sono la questione delle riparazioni e quella della convocazione di una conferenza internazionale, con l'intervento dei tedeschi e dei russi.

A Cannes si fanno i preparativi per ospitare il Consiglio Supremo. Lloyd George, come è noto, è già sul posto. Bonomi sarà a Cannes la sera del cinque. Briand partirà il quattro da Parigi. Il Giappone sarà rappresentato dal suo rappresentante a Parigi. Gli Stati Uniti hanno deciso di farsi rappresentare da Harwei, ambasciatore a Londra.

Scetticismo di Stinnes sulle possibilità finanziarie della Germania

ZURIGO, 28, sera

In una conversazione avuta con un giornalista, Ugo Stinnes, ha parlato del suo viaggio a Londra, dichiarando che esso era dovuto alla sua iniziativa privata, e che egli non si è più interessato delle trattative intavolate dal Governo tedesco. Richiesto di un giudizio sulla situazione, Stinnes ha risposto: «Grazie alla conferenza di Washington ed alla soluzione del problema irlandese, da quindici giorni l'Inghilterra si trova in una situazione che le permette di respirare più liberamente. E' quindi spiegabile come le circostanze l'abbiano necessariamente sospinta a dare alla propria politica un nuovo orientamento. Però le notizie sparse intorno alla concessione di alcuni temperamenti nelle riparazioni, non corrispondono alla realtà. Occorrerà ancora non poco, prima che un accordo in questo senso possa ritenersi maturo.

Nessuno potrebbe più ormai negare — ha soggiunto — che la Germania si troverà veramente impossibilitata in avvenire a pagare due miliardi in marchi oro annualmente e sopra più di 20 per cento in prestazioni a titolo di riparazioni. In condizioni simili, è inutile sperare che gli inglesi abbiano ad aprirci dei crediti. La Banca d'Inghilterra si rifiuta in modo assoluto ad una apertura di crediti alla Germania, fino a tanto che la situazione di questa non appaia effettivamente consolidata. Il solo mezzo per realizzare un tale consolidamento, è che lo Stato si ispiri a principi commerciali e li applichi a quelle imprese, la cui gestione dipende appunto dallo Stato stesso.

Il fidanzamento della principessa Jolanda smentito

ROMA, 28, sera

La *Tribuna* smentisce la notizia di un prossimo fidanzamento della principessa Jolanda di Savoia, col duca Brabante, principe ereditario del Belgio. Risulta alla *Tribuna* che la notizia è insussistente ed è stata smentita anche da fonte ufficiale belga.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dopo la firma dell'accordo italo-russo

La funzione di Trieste

nella ripresa dei traffici colla Russia

L'ingegnere Worowsky — ormai è noto — partito da Roma, è diretto a Trieste per riprendere e completare le trattative già iniziate col Lloyd Triestino, alcun tempo fa dall'ingegnere Michele Wodovosoff, capo della sezione commerciale della missione sovietista in Italia.

I rapporti tra l'ingegnere Wodovosoff e la nostra grande società di navigazione erano stati avviati con lo scopo di stabilire le linee fondamentali della ripresa dei servizi marittimi fra l'Italia ed i porti russi, specialmente con quelli del Mar Nero. I particolari per tale riattivazione sono stati certamente laboriosi; comunque essi non avrebbero potuto mai assumere sostanza di fatto compiuto senza la firma dell'accordo commerciale tra il nostro Paese ed il Governo dei Soviet, accordo che felicemente è stato condotto a fine dal ministro Della Torretta.

Le trattative di Wodovosoff col Lloyd

Anzitutto, si trattava e si trattò in effetto della sicurezza della navigazione, perciocchè sulle coste russe sono ancora i campi minati; quindi delle garanzie circa i depositi di merci nei porti stessi e la organizzazione delle agenzie. Un lavoro complesso, il quale nei *pour parlers* tra il Wodovosoff ed il direttore generale per gli affari commerciali del Lloyd, potè solamente essere abbozzato.

Per la definizione si attendeva la firma dell'accordo.

La venuta quindi del Worowsky a Trieste ha il significato di una conferma delle trattative iniziali e lo studio analitico delle condizioni per le quali sarà resa possibile la ripresa effettiva dei commerci tra l'Italia e la Russia. Nelle nostre alte sfere commerciali si nutre fiducia assai sul buon esito delle prossime trattative e del resto alla loro buona riescita concorrono e spingono gli interessi comuni ai due stati.

Nei confronti di Trieste è ovvio come il nostro porto debba essere quello prescelto dalla Russia, a punto di sbocco e sede delle sue maggiori attività commerciali con l'Italia. Ma il fattore più importante, quello soprattutto decisivo in tale scelta, è costituito dall'essere Trieste la sede di grandi società di navigazione, e di possedere un porto attrezzato meglio e più che ogni altro dell'Adriatico. Quali siano i concetti direttivi del Worowsky per le prossime trattative noi sapremo fra breve. Ormai la via è spianata, le asprezze superate, onde è concesso supporre che i commissari del Governo russo siano animati della migliore buona volontà per risolvere rapidamente il problema pratico della ripresa delle relazioni commerciali col nostro emporio. Certo è che le nostre società di navigazione, e per esse gli uomini che ne reggono le sorti, hanno la visione chiara dell'interesso grande a che sia aperto all'attività commerciale triestina un ampio sbocco come quello russo, per cui non si risparmieranno nello sforzo — ove ciò si rendesse necessario — per il componimento definitivo delle trattative.

Il compito dei circoli commerciali

Ma non basta.

Secondo noi occorrerebbe il concorso vivo, attivo, intelligente delle nostre maggiori organizzazioni commerciali. E' questo il momento di agire, di porre in giuoco tutte le nostre energie. Le illusioni che ancora sembra si nutrano in alcuni ambienti commerciali sulla possibilità prossima di un ritorno alla situazione economica antebellica, ove perdurassero, potrebbero riescirci fatali. Il retroterra triestino è quello che è. Ripeterlo ancora sarebbe ozioso. A più riprese, su queste colonne, abbiamo manifestato il nostro pensiero al proposito.

Occorre perciò evitare le accademie, le quali, in materia commerciale, si traducono in perdita di tempo e, quel che più conta, di denaro e fortuna, ma affrontare la situazione con i suoi elementi di fatto, tangibili, fatali, per risolverla senza lasciarsi fuorviare da viziosi preconcetti.

Noi siamo pienamente soddisfatti che l'accordo commerciale tra l'Italia e la Russia sia stato concluso, convinti che tale avvenimento — la cui importanza in quest'ora non è commisurabile — costituisca un primo e felice passo verso il rifiorimento dei nostri traffici e perciò l'avviamento verso quell'equilibrio economico necessario a togliere all'attuale momento il suo carattere d'incertezza e di perplessità inquietanti.

L'ingegnere Worowsky avrà qui campo di vedere ed apprezzare al loro giusto ed alto valore — diciamolo pure — le forti attività, le poderose energie che animano Trieste e che formano la ragione prima ed unica della sua esistenza.

Potrà rendersi conto personalmente della capacità dei nostri mezzi, ma sopra ogni cosa, della buona volontà dei nostri potenti organismi naviganti la cui solidità, materiale e morale, costituisce l'orgoglio maggiore di Trieste.

La proibizione del "Piccolo,, in Jugoslavia

L'intervento del marchese Della Torretta

Abbiamo pubblicato giorni or sono la notizia del decreto col quale il Governo di Belgrado proibisce l'entrata e la diffusione del *Piccolo* nei territori dello Stato S. H. S. Il nostro corrispondente romano ci comunica che contro il provvedimento vessatorio è intervenuto il ministro degli Esteri, marchese Della Torretta, il quale ha telegrafato al nostro ministro a Belgrado incaricandolo d'intervenire presso quel Governo allo scopo di ottenere la revoca del decreto.

La leva di mare delle classi 1901 e 1902

Si informano i giovani delle classi 1901 e 1902 pertinenti alla Venezia Giulia i quali non abbiano ancora ottenuto di essere inscritti nella lista di leva marittima e posseggano i requisiti per far parte della leva di mare, che essi potranno chiedere tale inscrizione alla competente Capitaneria di porto fino al 2 gennaio p. v. presentando l'atto di nascita, il certificato di cittadinanza o pertinenza, e i documenti comprovanti l'esercizio marittimo compiuto, od il mestiere esercitato.

Si informano inoltre tutti gli inscritti di leva marittima delle classi predette che è loro obbligo di rispodere alla chiamata alle armi presentandosi al Consiglio di leva nei giorni stabiliti, senza attendere alcun precetto personale, bastando a stabilire l'obbligo di rispondere alla chiamata la eseguita pubblicazione del relativo manifesto.

L'assemblea generale

della Società Adriatica di Scienze Naturali

In un'aula della R. Accademia di commercio si è tenuta iersera alle ore 7, l'adunanza generale annua della Società Adriatica di Scienze Naturali. Il presidente uscente prof. De Marchesetti fece una breve storia della Società sorta nel 1870 per opera d'una schiera valente di studiosi e allo scopo d'un accurato studio delle nostre località. Accennò alla vita rigogliosa che ebbe all'inizio, ai risultati dei suoi lavori, al sempre maggiore arricchimento della sua biblioteca d'opere periodiche, alle conferenze scientifiche tenute incessantemente, alle molte escursioni che essa intraprese per far conoscere le svariate bellezze dei nostri luoghi. La guerra che ogni cosa sconvolse, troncò pure l'opera della Società quand'essa era sul maggior rifiorire, e la serie delle straordinarie circostanze le quali fecero in modo che la Società non s'è ancora potuta rifare, nè ha potuto riprendere la sua antica condizione. Gli alti prezzi della stampa rendono difficile l'uscita dei bollettini nè per l'alto prezzo degli alloggi la Società ha ancora ritrovato una sede sociale. La mano d'opera molto elevata proibisce ogni iniziativa di ricerche paleontologiche. Cessa — chiuse il prof. De Marchesetti — la nuova presidenza, l'onda rinnovatrice delle giovani forze che vengono a sostituirci, mutare questo tristo quadro e infondere alla società potenti palpiti di vita. E noi la consegniamo ai nuovi reggitori sperando che ad essi spetti di farla rifulgere a migliori destini. Rivolgendo ai colleghi di Direzione ed in special modo all'infaticabile segretario sig. Valle i ringraziamenti per la valorosa collaborazione, egli terminò vivamente commosso fra gli applausi dei presenti.

Il segretario sig. Valle che dal 1894 copre con encomiabile zelo il suo ufficio dette lettura del processo verbale del congresso precedente in cui le condizioni della Società erano presso a poco simili a quelle odierne. Dopo l'approvazione del processo verbale il sig. Valle iniziò la relazione sull'operosità sociale durante l'anno trascorso. Alcuni lutti, egli premise, hanno colpito la Società, la morte degli insigni scienziati dott. Stako, Rodolfo Allodi, Foschiati, Lina de Morpurgo. I presenti si levarono in silenzio.

Il segretario enumerò quindi le conferenze tenute da soci durante l'annata e precisamento dai sigg. ing. Pavese, ing. Sauli, dott. Vennelli, prof. Morpurgo, dott. Müller e dott. Sacco. Ad ogni conferenza i soci intervennero numerosi.

Gli Istituti Galilei, Accademia di commercio e Società Filodrammatica concessero molto gentilmente le sale.

La presidenza non mancò mai di rappresentare il sodalizio a tutti gli inviti delle Società locali, molte escursioni vennero organizzate nei dintorni, specialmente dalla sezione entomologica e il prof. Gino Müller le diresse con sommo zelo. Considerato l'enorme aumento delle spese di stampa la Direzione si rivolge al Ministero della P. I. il quale per il tramite del prof. Raffaello Nasini dell'Università di Pavia, concesse un sussidio — rinnovabile annualmente — di lire 1000. Il numero dei soci presentemente sale a 138. Il segretario sig. Valle che lascia il suo incarico dopo averlo tenuto ben 27 anni, chiuse infine con parole commosse augurandosi che la Società possa trovare ben presto il suo antico sviluppo.

Seguì il prof. Müller riassumendo l'attività della sezione entomologica specialmente esercitata in fruttifere escursioni a Cherso, sul Monte Cavallo, nelle grotte del Bosco Montello.

Il cassiere uscente prof. Stenta lesse quindi i bilanci degli anni 1920 e 1921, bilanci che si chiudono con un attivo di 2300 lire e che vennero approvati ad unanimità.

Dopo le proposte — pure approvate — di modificazioni allo statuto, consistenti in una durata fissa della presidenza e nell'aumento del canone annuale fino a lire 20 per gli effettivi e 10 per gli aderenti si stabilì la nomina a membro onorario del prof. Raffaello Nasini, per le molte benemerenze verso la Società.

Le elezioni organizzate quindi, diedero il seguente risultato: presidente, dott. Stenta; vice presidente, dott. Carnera; segretario, dott. Müller; cassiere, E. Neumann; direttori, prof. Blasig, prof. Ivancich, Carlo Lona, prof. Giulio Morpurgo, dott. Carlo Ravasini, ing. Sauli, prof. Timeus, Antonio Valle, prof. Giacomo Furlani, dott. Gridelli, prof. Issel, prof. Vercelli.

Il nuovo presidente prof. Stenta propose la nomina a socio onorario del prof. Marchesetti, resosi tanto benemerito alla Società con la sua opera indefessa, e un encomio al segretario Valle per la sua lunga disinteressata assistenza. All'unanime approvazione il prof. Marchesetti e il dott. Valle ringraziarono con commosse parole auspicando al benessero sempre crescente della Società, cui auguriamo anche noi una meritata fortuna.

Assemblea generale dell'Istituto Pensioni

del Lloyd Triestino

Ieri sera ebbe luogo nella sala maggiore del Lloyd Triestino, l'assemblea generale dell'Istituto Pensioni del Lloyd Triestino, alla presenza del rappresentante del Lloyd Triestino dott. Matteo Bojanovich.

Dopo una minuta esposizione del presidente signor Oscarre Radoslovich, sull'andamento delle pratiche iniziate a Roma dall'on. Banelli per ottenere l'indennità spettante per il cambio della valuta, e sulle conseguenze della applicazione della legge sulla Cassa invalidi, che porta la doppia assicurazione allo stato maggiore delle navi (da una parte l'assicurazione presso il Lloyd Triestino e dall'altra quella presso la Cassa invalidi della marina mercantile) l'assemblea, dopo breve discussione, approvò la relazione ed il bilancio della gestione 1920.

Prima di chiudere il congresso alcuni convenuti espressero il desiderio che si provvedesse con la massima urgenza ad una sistemazione delle pensioni attualmente non corrispondenti al costo della vita, ed ebbero da parte del presidente formale assicurazione che si sarebbe provveduto con sollecitudine a ottenere il risanamento del fondo pensioni, condizione necessaria per una revisione delle tabelle delle stesse.

Miniera di rame nei pressi del Nanos. L'ingegnere Tomisi, che s'occupò già per molti anni dell'idrologia del nostro Carso, ha fatto ora una scoperta che interesserà certo vivamente il capitale e i circoli industriali triestini. Nei pressi del Nanos, secondo quanto c'informa, esisterebbero ricchi e vastissimi giacimenti di rame. Lo scopritore, che ci ha portato anche un pezzo del prezioso minerale allo stato greggio, ha già chiesto il diritto minerario e ora attende che, a rendere possibile lo sfruttamento della miniera, s'interessino capitalisti della città o di fuori. Il minerale contiene, sempre a detta dello scopritore, almeno il 42 per cento di rame puro.

La soppressione dell'Ufficio speciale per l'Istruzione. Con recente provvedimento è stato sciolto l'Ufficio speciale per le Nuove Provincie presso il il Ministero dell'Istruzione, e la trattazione degli affari scolastici relativi alle terre redente è stata distribuita fra le Direzioni generali rispettivamente competenti.

Il Provveditore agli studi prof. Giovanni Ferretti, che per tre anni fu capo apprezzato e solerte dell'Ufficio speciale, è rimasto a disposizione del Ministero con l'incarico di lavori di carattere legislativo.

Per l'aggiudicazione dei lavori

della rotabile Trieste-Monfalcone

E' imminente l'inizio dei lavori della rotabile Trieste-Monfalcone, lavori che dovranno servire a occupare molti disoccupati della regione. Se l'opera, pur utile per i vantaggi che porterà alle comunicazioni di Trieste col vicino Friuli, dovesse fallire allo scopo di sanare almeno in parte la crisi di disoccupazione che travaglia la nostra regione, essa fallirebbe al suo scopo immediato.

Di questo, non v'ha dubbio, s'è reso conto anche il Governo, quando decise l'immediato inizio dei lavori.

Tuttavia, per evitarsi sorprese, le imprese triestine di costruzioni hanno presentato al Commissariato generale civile un memoriale, di cui ha fatto pervenire copia anche alla Camera di Commercio, in cui chiede che le prossime aste sieno suddivise in molti piccoli lotti, in modo da rendere possibile il concorso anche a ditte di mediocre possibilità finanziaria. Il memoriale, a questo punto, dice testualmente: «Il postulato presentato all'E. V. non lede alcun interesse particolare dell'Ente statale quale stazione appaltante; imperciocchè i lavori non esigono investizioni ragguardevoli per cantieri e mezzi d'opera, e la loro esecuzione a mezzo di più imprese costruttrici si è sempre dimostrata utile sia per la inevitabile gara delle ditte prescelte, sia per la maggior sicurezza del termine nel compimento dei lavori».

Della richiesta s'è occupata nella sua recente seduta, appunto per incarico della Camera di Commercio, anche il Comitato economico-commerciale della Commissione consultiva regionale, che l'appoggiò col suo voto.

Convegno di pesca a Chioggia

Promosso dal sindaco avv. Callegari, ebbe luogo ieri nel pomeriggio nella sala maggiore del Comune, un convegno di pesca per discutere due argomenti importanti specialmente per la marina peschereccia chioggiotta.

In genere, tutti i pescatori dell'Alto Adriatico sono allarmati dallo sviluppo che sta prendendo la pesca a motore e dall'abuso fatto da pescatori di frodo con gli esplosivi per catturare il pesce.

Il Municipio di Chioggia prese l'iniziativa per trattare i due argomenti in una adunanza di pescatori e di competenti. Invitò perciò le società di pesca, le cooperative di pescatori di Chioggia, il sindaco di Venezia, i deputati di Venezia, Chiggiato e Giuriati, ed altre personalità del campo peschereccio. A rappresentare il Governo marittimo di Trieste era stato invitato l'ispettore cap. Manincor e per la Società di pesca e piscicoltura l'on. Davanzo. Il ministro Mauri era rappresentato dall'ispettore generale prof. Brunelli.

Dopo ampia discussione, furono votati due ordini del giorno chiedenti la tutela del piccolo pescatore contro l'invadenza del naviglio a motore che dovrà essere regolato nel suo esercizio da disposizioni protettrici delle zone costiere riservate alle barche a vela e la più efficace sopressione della pesca abusiva con gli esplosivi che da poco tempo a questa parte, per la poca sorveglianza, fa danni enormi alla intera casta peschereccia.

I deputati Chiggiato e Guriati esteero subito un'interpellanza in merito ai Ministeri interessati perchè gli interessi dei pescatori dell'Alto Adriatico sieno difesi energicamente.

Il censimento dei debiti e crediti

verso l'Austria tedesca

La Camera di commercio comunica:

Il Commissariato generale civile ordinò col decreto d.d. 15 dicembre 1921 N. 626-2566 il censimento dei debiti e crediti verso la Repubblica austro-tedesca. Secondo le disposizioni di questo decreto, sottostanno all'obbligo di notifica tutte le persone fisiche e giuridiche, le società commerciali e gli enti di diritto pubblico, i quali al 6 d'agosto 1921 abbiano avuto la loro ordinaria dimora o la loro sede nelle nuove provincie.

Devono essere denunciati tutti i debiti e i crediti, soltanto però se espressi in corone austro-ungariche, verso persone fisiche, società commerciali ed enti con personalità giuridica propria, i quali alla data del 6 agosto 1921 abbiano la loro dimora ordinaria o sede nel territorio della Repubblica austro-tedesca. L'obbligo di notifica riflette separatamente due categorie di crediti e debiti: a) quelli sorti prima del 3 novembre 1918; b) quelli sorti fra il 3 novembre 1918 e il 4 aprile 1919.

Restano esclusi dalla notifica i debiti e crediti verso gli Stati austriaci rispettivamente austro-ungarico, verso gli enti di diritto pubblico residenti nella Repubblica austriaca, verso le locali filiali delle banche aventi la loro sede principale nel territorio dell'ex monarchia austro-ungarica, e così pure i debiti e crediti dipendenti da contratti d'assicurazione. In particolare modo si rileva che non sottostanno all'obbligo di denuncia i crediti verso la Cassa di risparmio di Vienna. I moduli possono essere ritirati presso il Municipio, la Camera di commercio e il Commissariato civile. Le denuncie devono essere fatte all'Ufficio segreteria della Camera di commercio (protocollo stanza 18) entro il 31 gennaio 1922.

Esportazione di valuta dalla Jugoslavia. In seguito ad una legge recentemente emanata dal Governo di Belgrado non è permesso nè ai nazionali, nè ai sudditi esteri uscenti, sia pure in transito, dal territorio jugoslavo, di portar somme superiori a dinari 2000, o il corrispondente valore in valuta estera, pena il sequestro completo della moneta eccedente tali limiti. La Camera di commercio richiama per ciò l'attenzione degli interessati sulla suddetta disposizione di legge, la cui inosservanza ha procurato già gravi imbarazzi ai commercianti italiani in Jugoslavia.

La festa di Natale al Ricreatorio della donna lavoratrice. Il Consiglio nazionale delle donne italiane ha organizzato una festicciuola per Natale, che è riuscita nel miglior modo. Molti doni raccolti dalle signore della «Commissione vita civile» sono stati distribuiti ai figlioli delle frequentatrici. Nel programma svoltosi fra il più schietto buon umore, furono recitati dei monologhi fra cui uno, «I putei de Trieste», che portò la nota patriottica e una commedia di Regina Laudi, in cui si distinse la bimba Gigliola Baibi.

Comparve in chiusa della riunione il Natale coi diavolini sulla scena trasformata in una minuscola selva di abeti, finchè il bastone magico di una fata li fece sparire per lasciar posto a due Mefistofeli recanti gran copia di doni con soddisfazione dei ragazzini e delle mamme. La signora Ida Sabri seppe ottenere dai piccoli artisti improvvisati, ignari di recitazione, risultati inverosimili.

Alla festa assistette, festeggiatissima, Donna Flora Mosconi. Oltre a molte consocie del C. N. D. I., anche ditte cittadine, che apprezzano la istituzione, contribuirono alla brillante riuscita della festa con l'invio di doni.

Il Consiglio nazionale donne italiane avverte che la sala di studio dell'associazione si riaprirà il 2 gennaio prossimo e sarà aperta tutti i giorni feriali dalle 3.30 alle 6 nella Scuola femminile di via S. Giorgio.

Nuovo avvocato. L'avv. Marcello Mosettig è stato iscritto nell'albo degli avvocati di Trieste.

Il sen. Pio Foà all'Università del popolo

Le «Voci del tempo», anche se soltanto quelle del dopoguerra, sono troppe per rientrare nel breve ambito di una conferenza; di alcune voci del tempo, dunque, secondo quanto disse egli stesso, trattò ieri a sera il sen. Pio Foà, nella sua divertente, varia e lucida esposizione delle più caratteristiche correnti del pensiero e della vita contemporanea.

Lo spunto di tale conferenza gli venne dato dalla lettura di un opuscolo francese, trovato per caso nella biblioteca del Senato: «Rathenau et ses idées». Rathenau, figlio del fondatore della «Società generale elettrica», ministro degli approvigionamenti nei primi anni di guerra, tuttora ministro, è, nel giudizio di Pio Foà, uno dei più grandi scrittori germanici del giorno, filosofo mistico e realistico insieme. Dallo spunto, l'illustre conferenziere, ha tratto una serie di considerazioni profonde e personali.

Riflettendo prima di tutto all'influenza della guerra sulle condizioni della vita attuale, egli afferma ch'essa non ha creato problemi nuovi, ma, intensificando i vecchi, ha causato lo squilibrio generale di cui soffriamo. I giovani, piombati dagli entusiasmi del fronte in mezzo all'ingiusta realtà del dopoguerra, si sono lasciati trasportare dallo scetticismo, oppure hanno cercato rifugio nella tradizione o, infine, non hanno saputo nè voluto resistere agli allettamenti del piacere. Cosicchè, subito dopo la vittoria, pareva del tutto morta quella tendenza all'idealismo, manifestatasi nei primi anni del secolo, in opposizione alla trionfante filosofia materialista e positivista, alla quale l'areligiosità della società italiana del '70 aveva aperto il dominio e la teoria evoluzionistica di Darvin portato non lieve incremento. Contemporaneamente, nell'epoca prima della guerra, si era avuto uno svolgersi rapidissimo della struttura sociale, ed avevano conquistato il primo posto quelle masse che fin dal secolo XV, attraverso una lunga serie di tentativi, avevano cercato, ed erano alla fine riuscite, a rovesciare il governo dispotico di pochi. L'espansione delle masse aveva prodotto, a sua volta, la sovrapopolazione del mondo, quindi l'intensificazione del lavoro, una grande uniformità nella vita e nelle abitudini delle genti più diverse, il desiderio, nelle ore d'ozio, di reazioni fisiche, quali lo sport e non di godimenti contemplativi. Ma oggi siamo di nuovo alla «nostalgia dell'anima», osserva Pio Foà, oggi «il mondo ha orrore di se stesso» e, come dice il Rathenau, lo scopo della religione dev'essere quello di ridare agli uomini il senso profondo dei valori spirituali e non il misticismo, ma la fede può salvare l'Europa.

Dopo aver accennato ancora ad una voce del tempo, all'organizzatore, che secondo il giudizio, imparziale di certo, di un ex presidente della «Confederazione del Lavoro», non è, oggi, che un tipo mediocre e peggio, per mancanza di istruzione e di educazione, il conferenziere termina la sua indagine interessante, proponendo ai giovani una nuova versione del canto gogliardico, in cui si inneggia al lavoro nell'età giovanile, perchè la vecchiaia sia serena, il riposo della morte benefico e nella vita contemporanea non dilaghino l'epicureismo e lo scetticismo. Parole di incitamento e di fede che vengono salutate da lunghi applausi.

I nazionalisti per i fatti di Sebenico

In seguito alla notizia delle violenze jugoslave di Sebenico, la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionalista italiana, Sezione di Trieste, ha inviato a S. E. Bonomi, il seguente telegramma:

«S. E. Bonomi, Presidente Consiglio ministri, Roma.

«Di fronte inqualificabile provocazione jugoslava che dimostra ancora una volta come i croati manchino agli impegni presi con trattato di Rapallo e come sfacciatamente continuino perseguitare elemento italiano strappato alla Patria, l'Associazione nazionalista italiana, Sezione di Trieste, richiede dal Governo ferma azione che non si limiti a proteste diplomatiche, ma con energica dimostrazione militare ricordi agli stranieri che l'Italia sa tutelare anche con la forza la dignità e l'esisetnza dei suoi figli. Presidente Coceancig.»

Inoltre l'Associazione nazionalista ha inviato anche il seguente telegramma al comandante della R. nave «Audace»:

«Comandante R. nave «Audace», Zara.

Associazione nazionalista italiana, Sezione di Trieste, plaude Vostra energica azione a difesa dei figli e dell'onore d'Italia contro l'orda degli usurpatori che calpestando ogni impegno sistematicamente continuano ad inferire contro i fedeli della Dalmazia venduta. Presidente Coceancig».

La protesta del Fascio

Il partito nazionale fascista ha votato iersera il seguente ordine del giorno:

«Il Fascio di Trieste, mentre plauda allo scatto generoso dei marinai che sull'«Audace» difesero l'onore d'Italia, protesta colla massima energia contro le continue provocazioni che partono con incredibile frequenza dalle città italiane dell'Adriatico sacrificate alla tracotanza dei croati, reclama dal Governo una volta per sempre la massima fermezza nel rintuzzare l'impudenza jugoslava e si riserva di ritenere responsabili tutti gli slavi che vivono entro i confini d'Italia, delle reiterate vigliaccherie commesse ai danni del nostro onore e della nostra dignità nazionale.

Il comitato d'onore per le gare postelegrafiche di Trieste. Il comitato d'onore pro' gare postelegrafiche — di cui facemmo cenno giorni or sono — è ormai definitivamente costituito e si compone delle seguenti personalità: comm. Oscar Cosulich; sen. Teodoro Mayer; comm. Giovanni Pascoli; Nazario Peterlini; sen. Giorgio Piccoli; comm. Ettore Pollich; bar. Giovanni Scaramangà; Gustavo Schutz; conte Salvatore Segrè; comm. Giulio Ucelli e comm. Vittorio Venezian. Contemporaneamente la commissione si rivolge con apposita circolare alle più importanti ditte e imprese commerciali e industriali della città, per interessarle fattivamente all'idea e all'organizzazione delle gare.

Convegni del personale delle Casse di risparmio dell'Italia centrale. Giorni sono gli addetti delle Casse di risparmio dell'Italia centrale si sono raccolti a un convegno ad Ancona. Prima del congresso nazionale, stabilito per il marzo, a Firenze, il personale avrà altri convegni preparatori. Nella riunione anconetana sono stati discussi numerosi problemi interessanti il personale, ma, con lodevole criterio, il convegno non trascurò neppure quei problemi che, risolti, dovrebbero portare le Casse di risparmio a floridezza sempre maggiore e metterle in grado di compiere le proprie funzioni senza temere la concorrenza degl'Istituti di credito ordinari. Ampiamente fu trattato l'argomento della fusione e della costituzione di consorzi di numerose Casse di risparmio, allo scopo di rafforzare la base finanziaria.

Il congresso si chiuse inviando all'Associazione tra le Casse di risparmio italiane il seguente telegramma: «Congresso rappresentanti personale Casse di risparmio Italia centrale, riunito Ancona, rilevando scopi sociali Casse risparmio, sanziona dovere impiegati collaborare avvenire sviluppo istituti, esprimendo augurio che Associazione amministratori discuta presto con rappresentanza Federazione personale principi morali, economici, fondamentali, contratto bilaterale impiego».

Nozze. La signorina Anita Füllenhals si è unita quest'oggi in matrimonio col signor dott. Attilio Rocheili.

L'attività del partito democratico

Il partito democratico, appena costituitosi, s'è trovato a dover affrettare l'opera di assestamento anche per l'imminenza della lotta elettorale amministrativa. E' vero che iersera a un'adunanza del comitato di propaganda, il segretario Ferluga dichiarava che il partito, quando decise di costituirsi, non pensava affatto di partecipare a questa lotta, ma è vero anche che la sua partecipazione si impose subito come una necessità e che ora deve prepararsi con nervosa celerità. Quindi nomina dei comitati speciali e convocazioni frequenti di essi e febbrile lavoro del direttorio.

Ieri l'altro si è costituito il comitato stampa e ha, in massima, tracciato il suo programma di lavoro. Iersera si è convocato il comitato propaganda. Discusse sul modo più spiccio per raccogliere il maggior numero possibile di adesioni. Alla discussione parteciparono i signori Pirro Cosolo, Sepilli, dott. Giorgacopulo ed altri.

Agli aderenti dei partiti riformatore e di rinnovamento, dalla cui fusione sorse il partito democratico, sarà inviata una lettera in cui si considereranno aderenti al nuovo partito se non invieranno una loro disdetta. I presenti all'adunanza di ieri cercheranno fra gli amici, i compagni di lavoro e di circolo nomi e adesioni, che porteranno lunedì in una nuova adunanza. E' imminente la diffusione di schede d'adesione, già alle stampe.

L'albero di Natale all'Associazione fra le madri e vedove dei caduti. Nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini alla festa di Natale per gli orfani dei caduti nell'Esercito nazionale, fu data particolare solennità. L'albero venne acceso nella grande sala, mentre in un'altra, i bambini ricevevano la cioccolata. All'entrata del generale Montefinale, la fanfara della Pia Casa suonò l'inno di Mameli, e i bimbi si prepararono alla sfilata. I volontari della «Sursum Corda», che accompagnavano i bambini, dava alla sfilata la caratteristica di una adunata militare in miniatura.

Dopo il saluto rivolto dalla signorina Carmela Timeus agli orfani, la bambina Lidia Suppancich recitò un monologo dettato dalla signorina Maria Gianni, e successivamente le alunne Rita Tommasini e Ada Negri dissero poesie di Giulia Cavallari Cantalamessa. Quindi le alunne della V elementare istruite dalla maestra Meneghello cantarono inni e canzoni militari.

Seguì la disrtibuzione dei dolci e dei giocattoli e la simpatica festa terminò alle 18.30.

Erano presenti il comm. Cavalieri e il cav. uff. Villasanta, il generale Montefinale col colonnello Corvino, il cap. Benvenuti per i combattenti, parecchi rappresentanti di associazioni, enti bancari e industriali, e scuole, che vollero significare la loro simpatia ai piccoli e la loro devozione ai caduti.

Incanto al Monte di Pietà. Venerdì 30 corrente nella mattina preziosi della gestione 148 dal N. 8201 al N. 8800 assunti nel marzo 1921.

COMUNICATI*)



Le condizioni della pubblica sicurezza

Conversando col Questore

Dopo l'impressionante recrudescenza della criminalità nelle scorse settimane, gli on. Banelli e Suvich hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio sulle condizioni della pubblica sicurezza a Trieste. Infatti nelle passate settimane i molti e audacissimi fattacci finirono per impressionare la cittadinanza e, prima ancora dei due deputati, ci rendemmo interpreti noi di quest'impressione, invocando provvedimenti immediati, atti a tranquillare e a rassicurare la città.

Passati alcuni giorni, desiderammo quindi sapere come la nostra Questura intendeva arginare la delinquenza e cercammo di avere, a questo riguardo, un colloquio col Questore. Non è una intervista. Intervistare il comm. Perilli non è difficile, ma è difficile sapere, in un'intervista, la verità. Ecco perchè il pensiero del Questore l'abbiamo voluto cogliere in una conversazione amichevole, di sorpresa. E ci disse cose che crediamo interessante riferire ai lettori, riversando fin d'ora su di noi tutta la responsabilità delle inesattezze in cui potremmo incorrere nel cercar di rifare la memoria il colloquio.

Non è colpa della Questura

Quanto sta succedendo in queste ultime settimane in città — ci diceva il comm. Perilli — non è certo confortante, ma se ne esagera alquanto la portata. Giudicare della criminalità di questo travagliato periodo del dopoguerra con criteri dell'anteguerra, è fare un'ingiustizia ai nostri sforzi e alla nostra attività. Certo nel servizio di pubblica sicurezza ci sono delle manchevolezze, che io stesso ho rilevate alle autorità superiori, sia al Commissariato Generale Civile, che presso il Governo centrale, manchevolezze di varia natura, ma che non toccano nè l'operosità, nè l'intelligenza degli addetti all'ufficio di Questura.

— E quali sarebbero?

— Prima fra tutte la mancata introduzione nei territori annessi della legge di pubblica sicurezza italiana, che prevede lo sfratto, il domicilio coatto e la vigilanza speciale. La legge italiana è, a questo riguardo, severissima. Applicata a Trieste, nelle difficili condizioni attuali, sarebbe una provvidenza e faciliterebbe assai il compito della polizia. Una persona sospetta, priva di mezzi, con precedenti poco rassicuranti, quando venisse allontanata dalla città, non vi ritornerebbe per non incorrere nelle gravi penalità previste dalla legge italiana, che sancisce parecchi mesi di detenzione ai revertenti allo sfratto. La legge austriaca in vigore a Trieste è, invece, sotto questo aspetto, eccessivamente liberale. Nelle nostre frequenti razzie, abbiamo arrestato e rimpatriato nei mesi di settembre, ottobre e novembre oltre 1500-1600 individui. L'opera di sanamento dell'ambiente continua, da parte della polizia, con energia indiminuita, ma la sua efficacia è diminuita dal fatto che gran parte degli sfrattati tornano regolarmente in città e, dopo pochi giorni, ce li ritroviamo in circolazione. E non possiamo far nulla contro questa feccia, che abusa appunto della nostra impotenza e sa di cavarsela, se riacciuffati, con 10 lire di multa. Ora però siamo alla vigilia dell'introduzione della legge di polizia italiana e io ho la convinzione che, liberata la città dagli individui loschi che vi si annidano, l'opera nostra sarà di molto alleggerita.

L'inefficacia del servizio di piantone

— Ma — soggiungiamo noi — il servizio di polizia ha anche altre deficienze. Si deplora generalmente la mancanza di guardie per le vie, specialmente di notte. Ci si assicura che si possono girare intieri rioni della città senza incontrare una guardia.

— So — ci si risponde un po' ironicamente — che i triestini rimpiangono l'antico piantone a ogni angolo di via, ma il regolamento delle nostre guardie regie e dei carabinieri non consente il servizio di piantone, che, d'altra prate, col carattere violento assunto dalla delinquenza del dopoguerra, s'è mostrato, dovunque è mantenuto, assolutamente inefficace.

— Sarà come dice, ma la presenza di un agente dell'ordine, qualunque sia la sua capacità di difesa ,toglie al cittadino costretto a girar di notte, quel senso di paura, quasi d'oppressione, che, mentre stanno girando bande di rapinatori, come in quest'ultimo tempo, diventa intollerabile.

— Io sarei felice di provvedere con maggior larghezza al servizio di ronda, ma, le ripeto, il regolamento militare non permette che dislocamenti a pattuglie. E queste, date le forze a disposizione, sono disposte col miglior criterio di economia, in modo che tutta la città possa essere tenuta d'occhio.

— Ma se avete 3-4 mila guardie regie?

— Esagerazioni! — dice sorridendo il Questore. Sono molte ma molte meno. Potrei assicurarle che il numero d'uomini al servizio di polizia non supera di molto quello del vecchio regime. E di più non ne possiamo avere. Ogni richiesta di forze s'infrange davanti al «non ne abbiamo» di Roma.

Sebbene — continua riprendendosi il comm. Perilli — a Trieste i trapanatori di casse forti non sieno spariti nel dopoguerra, anzi abbiano raggiunto una perfezione tecnica da «record» (il museo di trapani, zampe, lampade ecc., che abbiamo sequestrato ne è la prova), tuttavia anche qui, come dovunque, la delinquenza ha mutato di forme: all'astuzia è subentrata la violenza. Cosa può fare una guardia che si trovi di faccia a una squadra di delinquenti armati e decisi? Nei periodi di scioperi, così frequenti a Trieste, i nostri servizi si sono mostrati efficacissimi; fuori di qualche vetrata, non si sono deplorati gravi danni alla proprietà. A Vienna, invece, dove si sono cristallizzati nel sistema dei piantoni, la polizia dovette assistere anche di recente al saccheggio dei negozi e delle abitazioni ricche. I criteri a cui s'informa il Governo nel servizio di pubblica sicurezza sono piuttosto d'ordine politico-sociale che di polizia. La soppressione delle guardie di Questura e l'istituzione del corpo militare delle regie guardie s'ispira appunto a questi criteri.

— E, dati i tempi torbidi che abbiamo attraversato, il provvedimento era necessario e s'è mostrato provvidenziale.

Non dico di no — osserva il Questore — ma il servizio vero e proprio ne ha sofferto. I due corpi militarizzati sfuggono a ogni controllo della Questura. Noi possiamo chiedere alle autorità militari, preposte al corpo, le forze necessarie, ma in ogni caso, noi non abbiamo nessuna veste per farci obbedire nè dalle guardie regie, nè dai carabinieri, per cui ci è impedita quella libertà di disporre gli uomini e di dislocarli a seconda delle necessità, di punirne le mancanze, ecc., ch'era, col disciolto corpo di questurini, una forza in nostra mano che ora ci manca.

Le guardie regie sono, oltre a ciò, impreparate al vero e proprio servizio di polizia. Fanno ottimamente il loro dovere nei moti politici, ma questi ragazzi, molti dei quali sono entrati nel corpo per risparmiarsi il regolare servizio militare e ne usciranno per ritornare borghesi, non hanno nè lo spirito, nè la psicologia del poliziotto.

Il problema degli agenti

— E non s'è proveduto altrimenti all'inconveniente?

— Molti impiegati di polizia, e io stesso — continua il comm. Perilli — abbiamo fatto allora presente al Governo la difficoltà di sostituire le guardie di Questura. Ci fu assicurato che esse, messe in borghese, sarebbero state incorporate a rinforzare le squadre degli agenti. Invece pian piano sono sparite. Il problema degli agenti è il più urgente e importante per l'organizzazione delle Questure in genere, di quella di Trieste in ispecie.

Se avessi 50-60 agenti da scaglionare per la città, ne sarei padrone — dice animandosi il nostro interlocutore. — Gli agenti sentono il delinquente al fiuto, lo pedinano inosservati, lo seguono nei locali pubblici, ne ascoltano i discorsi, lo scoprono, l'arrestano. Io ne ho pochissimi, e fra questi parecchie ex guardie del vecchio regime, che hanno reso ottimi servizi da principio, quando si trattava di conoscere le vecchie canaglie, ma ora sono, di fronte ai nuovi venuti, impotenti, impacciati... E gli agenti sono pochi in Italia e non si riesce a ottenerne.

— Eppure nelle terre liberate, in territorio di confine, il Governo dovrebbe provvedere a un più occulato servizio di pubblica sicurezza...

— Trieste è una città di mare a contatto di tutti gli stati successori della ex Monarchia e vi calano genti d'ogni razza; oltre a ciò si dibatte tra le morse di una crisi commerciale e industriale gravissima. La disoccupazione è enorme: ci sono da 15 a 20 mila disoccupati, molti dei quali si danno al furto e alla rapina per disperazione. Il personale di pubblica sicurezza dovrebbe essere integrato anche per questo.

— E non lo capiscono a Roma queste cose?

— Forse sì; ma non hanno gli uomini necessari. L'Italia ha troppo numerosi i centri che devono avere un numeroso servizio d'ordine non come altri Stati, dove fuor di cinque, sei città, non ci sono che borghi dove bastano al servizio di polizia le guardie comunali. Malgrado questo, la Camera ha creduto ,anzi che aumentarlo, di falcidiare il contingente delle guardie regie...

— I deputati — osserviamo — sono uomini di parte e giudicano a occhio. I servizi di dislocamento per qualunque manifestazione politica, sono più che perfetti, spesso esagerati. Questo fa pensar loro ch ele guardie regie sieno un esercito smisurato. E non solo i deputati lo pensano, ma anche molti cittadini, che poi non sanno spiegarsi come si rarefacciano quando si tratta del normale servizio d'ordine.

— In momenti eccezionali alle forze ordinarie s'unisce la truppa e s'obbligano a dure «corvè» gli addetti, ma in condizioni normali bisogna tener conto dei turni e delle ore di riposo anche delle regie guardie, che, infine, sono uomini.

L'attività della Questura

Però, malgrado tutti questi inconvenienti e tutte queste deficienze, senza lo spirito ipercritico dei censori, alla Questura non si farebbero tanti addebiti. Ci sono dei periodi di recrudescenza nella delinquenza, a Trieste come nelle altre città d'Italia, come in tutto il mondo, e, senza escludere il proposito di fare di più e meglio e senza stancarsi di chiedere quanto ci occorre per condurre il servizio alla perfezione, non si può dire che la Questura non lavori. Qualche cifra statistica recente sull'argomento è di un'eloquenza decisiva: Durante questo anno sono state formulate ben 1250 accuse per crimini in confronto di circa la metà degli anni precedenti.

Questo crescendo continuo della delinquenza deve destar l'attenzione delle autorità preposte all'amministrazione della Giustizia, oltre che a quelle investigative. L'insensibilità morale della generazione che crebbe con la guerra è un fatto di carattere sociale.

Tre senati penali sono ormai insufficienti a pertrattare tutti i dibattimenti contro i detenuti in arresto inquisizionale. Gli accusati a piede libero attendono il turno che non viene mai, perchè effettivamente non si ha il tempo materiale per il disbrigo di tutti i dibattimenti in attesa. Bisognerebbe introdurre un quarto senato penale. Ma i nuovi magistrati? Effettivamente l'aumento della criminalità preoccupa e diventa un peso morto anche per l'amministrazione della Giustizia.

— La stessa crisi che regna fra impiegati di Questura — il Questore lamentava l'impossibilità di costituire un nuovo commissariato necessario a Trieste per mancanza dei titolari — guardie regie e magistrati? E allora dove troveranno le economie che si ripromettono con la riforma della burocrazia?

— Ma, a proposito di tribunali — riprende il comm. Perilli — ho l'impressione che i malfattori preferiscano la rapina al furto, il crimine al delitto, perchè contano sulla generosità dei giurati, che, specialmente nel dopoguerra, sono diventati oltre ogni dire, proclivi alle condanne miti e alle assoluzioni.

— ? ? ?

— Io non accuso, constato. Senza la prova palmare non si condanna dai giurati; si rimettono così in circolazione delinquenti che starebbero meglio al sicuro se, piuttosto di obbedire al sentimentalismo, ci si preoccupasse delle necessità di tutela sociale. E anche i magistrati tra un codice antico e uno nuovo sono spesso in imbarazzo...

Poichè è facile, si provveda

E la conversazione continua e scantona.

Quello che volevamo sapere, ora lo sappiamo: per la ragione o col pretesto della mancanza d'uomini, il numero delle regie guardie o dei carabinieri è esiguo a Trieste non solo, ma in tutta la Venezia Giulia e persino nei territori slavi, dove ovvie ragioni politiche dovrebbero consigliare provvedimenti larghissimi di polizia. Fra le nostre popolazioni s'aggirano dovunque mestatori d'ogni risma e d'ogni colore, che al fine di infamarle, si danno persino alla delinquenza, che non è fine a se stessa, ma ha uno scopo politico.

Occorre che le autorità centrali e quelle regionali si rendano conto della necessità di provvedere all'ordine pubblico nelle nuove provincie con larghezza e con le forze migliori. Se così faranno, otterranno due scopi, tutti e due essenziali alla fusione di esse col vecchio regno: quello del rispetto all'autorità dello Stato a cui ora appartengono e quello della riconoscenza per il nuovo senso di sicurezza e per la fiducia nella giustizia, che così andranno in breve riacquistando.

Particolarmente per Trieste, il comm. Perilli dichiara di accontentarsi di una cinquantina di abili agenti. Possibile che non si possa fare, almeno fino alla sistemazione normale della città, un così lieve sacrificio, s'esso deve portare tanti benefici politici e morali?

Grande cavo italiano col Sud-America. Il ministro d'Italia a Buenos Aires, conte Colli di Felizzano, ha informato quella colonia italiana del desiderio del Governo italiano che la colonia appoggi la posa del cavo telegrafico diretto con l'Italia. Una federazione di 300 Società italiane ha deciso di aderire al progetto.

Conferenza alla Minerva. Lunedì 2 gennaio alla Società di Minerva il giovane studioso Italo Zaratin parlerà su «I poeti di oggi». La seria preparazione dimostrata dall'oratore, giovanissimo e già simpaticamente noto per alcuni articoli letterari pubblicati, e l'argomento suggestivo, richiameranno certo nelle sale della nostra vetusta società di cultura un pubblico affollato e distinto.

Calendari. «La Previdenza» ha pubblicato anche per il prossimo anno il calendario, che viene posto in vendita a favore della filantropica istituzione. L'artistico cartone è una magnifica riproduzione di un'acquafonte di Bruno Croatto: un bragozzo nel Canal grande, con in fondo la chiesa di S. Antonio Nuovo.

L'Istituto S. Filippo Neri, per i figli della guerra, di Venezia, ha pubblicato, in occasione del centenario del Canova, il «Calendario Canoviano». Ognuno dei 12 mesi dell'anno ha un foglio e, in testa di ciascun foglio è riprodotto uno dei capolavori del Canova seguito da un aneddoto o da alcuni tratti biografici del grande scultore. E' in vendita a favore del ricovero dei figli della guerra di Portogruaro.

La restituzione delle armi

sequestrate dall'Austria

Il Commissario generale civile pubblica il seguente bando sulla restituzione delle armi sequestrate dalle autorità del cessato regime:

Tenuto conto del parere espresso dalle competenti Autorità, si consente che siano restituiti ai privati i soli fucili da caccia sequestrati in questo territorio dalle Autorità del cessato regime durante la guerra, sempre però colle limitazioni imposte in tutto il Regno col R. Decreto Legge 2 ottobre 1921, n. 1320 ed eccettuando dalla restituzione le armi di proprietà di minorenni.

Gli interessati dovranno consegnare la ricevuta autentica rilasciata dalle Autorità che ricevettero le armi, od un documento probatorio firmato da due testimoni e vidimato, per il tramite dei CC. RR., dal sindaco o dal Commissario regio.

Per il ritiro delle armi si dovrà presentare un certificato del sindaco o regio Commissario o dei CC. RR., dal quale risulti la moralità del richiedente e il parere favorevole per la restituzione.

Le modalità per la distribuzione vengono stabilite come appresso:

a) La restituzione avverrà per Trieste presso appositi locali della Caserma Regia Guardia di Rozzol; e per Pola presso quel Dipartimento Marittimo (Direzione di Artiglieria ed Armamento).

b) La restituzione stessa si effettuerà in tutti i giorni della settimana meno i festivi dalle ore 9 alle 11 per Pola, e dalle ore 13 alle 16 per Trieste.

I richiedenti che si trovano nella giurisdizione di Pola, Parenzo, Pisino, Volosca, Lussinpiccolo, Rovigno affluiranno a Pola.

Gli altri invece affluiranno a Trieste e precisamente: lunedì quelli di Trieste; martedì quelli di Gorizia-Gradisca; mercoledì quelli di Monfalcone-Sesana; giovedì quelli di Capodistria-Trieste; venerdì quelli di Idria-Tolmino; sabato quelli di Postumia-Trieste.

c) Gli interessati, nel ricevere le armi loro appartenenti, dovranno firmare apposita ricevuta già compilata in bianco.

Il testo di detta ricevuta è visibile presso la Direzione di Artiglieria di Trieste e la Direzione di Artiglieria ed Armamento del Regio Arsenale di Pola.

Il tempo utile per il ritiro delle armi è imitato a tutto il gennaio 1922.

Avvertesi che questo termine è improrogabile.

Asta di vestiario per la R. Marina. Il giorno 13 gennaio 1922, alle ore 11, avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della marina, innanzi al signor direttore generale dei servizi amministrativi e presso le Direzioni generali dei RR. arsenali di Spezia, Taranto e Pola, innanzi ai signori capi dei rispettivi uffici contratti, un pubblico unico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di abiti di tela da lavoro per la somma presunta complessiva di lire 3.420.000 divisa in tre lotti. Ulteriori informazioni si possono ottenere presso l'Ufficio della Camera di commercio di Trieste.

Turismo scolastico. Una giornata eccezionalmente serena ha voluto favorire la settima escursione, che ebbe il seguente itinerario: Servola M. S. Pantaleone- M. Castiglione-Chiusa-Cacciatore-città. Ben 80 nuove reclute del turismo scolastico si raccolsero intorno al simbolico gagliardetto, e, con un passo ammirabile, arrivarono a compiere in quattro ore l'intero percorso. La Commissione locale continua così a svolgere il suo programma annuale di escursioni, cooperando validamente alla educazione fisica, intellettuale e morale della nostra gioventù studiosa.

Si riparla della contessa Rucellai

La Rucellai, accusata di truffa accusa di furto l'accusatrice

Non è ancora spenta l'eco sollevata dallo scandalo della truffa di 14.000 lire commessa da Luigi Janone, amante della contessa Maria Del Carmes Rucellai a danno del cameriere dell'Hotel Savoia Taddei, che già la famosa coppia torna a far parlare di sè.

Come i lettori ricorderanno i due furono posti in libertà dopo circa un mese di carcere e partirono insieme, nonostanto lo scandalo sollevato e le insistenze del padre della contessa, che tentò di ricondurla a Firenze. Qualche tempo dopo i giornali nuovamente parlarono della coppia che continuava a tubar d'amore per diverse città d'Italia. Ora la contessa fa riparlare di sè.

Infatti iersera il nostro corrispandente di Napoli ci telefonava:

Il giudice istruttore cav. Caselli ha interrogato per rogatoria del giudice istruttore di Trieste la contessa Maria Del Carmes Rucellai di nobile famiglia fiorentina, di cui recentemente si occuparono largamente le cronache dei giornali. La contessa Rucellai, come si ricorderà, fu tempo fa tratta in arresto a Trieste per il reato di truffa in danno di un albergatore, reato che ella era accusata di aver commesso in correità di un suo amico il signor Janone. Poco dopo fu però rilasciata. La cameriera della contessa, una croata, certa Gerz, durante tutto il tempo della detenzione della contessa e del signor Janone aveva loro fornito il pranzo al cellulare.

Gli arrestati, appena messi in libertà provvisoria, abbandonarono Trieste e si recarono a Napoli dimenticando di pagare alla Gerz il conto non indifferente dei pasti e del servizio. La cameriera sporse querela per truffa contro la contessa e contro il suo amico. La querela è stata mandata al giudice istruttore di Napoli, il quale ha interrogato la contessa. Questa ha dichiarato che si tratta di una semplice distrazione, ma che ad ogni caso la Gerz è debitrice a lei di ben maggiori somme.

Ella infatti subito dopo l'interrogatorio ha presentato querela contro la cameriera Gerz per appropriazione indebita e furto. La contessa asserisce nel suo esposto che la cameriera querelante ,durante la prigionia della signora, si sarebbe recata al Grand Hotel di Firenze dove la contessa avrebbe lasciato parte della sua roba e si sarebbe fatta consegnare, a nome della sua padrona, biancheria, abiti, cappelli ed altri oggetti di valore, indebitamente appropriandosi di tutto.

Di questa seconda querela sarebbe competente a giudicare il tribunale di Firenze, mentre della querela della cameriera è competente a giudicare il tribunale di Trieste. Gli atti per ora sono presso il giudice istruttore di Napoli, che esaurisce gli interrogatori della contessa e del giovane commerciante suo amico e che li spedirà al magistrato di Trieste.

Una casa svaligiata dai ladri

Iersera, alle 18, quando il tornitore Edoardo Sullich, occupato alla Fabbrica macchine di S. Andrea, rincasato, aprì la porta della sua abitazione al primo piano della casa n. 1 di via Cristoforo Colombo, dovette fare una ingrata constatazione: le serrature della porta erano state forzate e nel corridoio erano sparsi alla rinfusa diversi utensili di casa. Comprese subito cosa era avvenuto e, passato il primo momento di sorpresa, s'accinse a fare affrettatamente l'inventario di ciò che gli mancava e ch'era il bottino degli importuni visitatori. Constatò che i ladri erano entrati nel suo appartamento e che avevano visitato la stanza da letto e quella da pranzo, facendo saltare le serrature delle rispettive porte. Non un cassetto degli armadi era stato risparmiato dagli ignoti saccheggiatori. Tutto era stato messo a soqquadro e nell'andarsene avevano rubato biancheria, indumenti e gioielli per un valore di 15.000 lire. Il furto, secondo il signor Sullich, deve essere stato consumato mentre l'abitazione era incustodita tra le 16 e le 18. Al danneggiato non rimase che di denunciare il furto patito al Commissariato di pubblica sicurezza del rione.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione Magistrale Triestina. La seduta dei fiduciari indetta per oggi è sospesa.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti gli iscritti al Sindacato nazionale fra addetti alla pubblica nettezza sono convocati in assemblea generale per oggi nella sala «F. Corridoni», via del Pozzo bianco 9, secondo, per importanti comunicazioni.

Associazione fra conduttori d'automobili della Venezia Giulia. Col primo gennaio 1922 entra in attività l'ufficio di collocamento sociale. Invitiamo tutti gli chauffeurs disoccupati ad iscriversi nel ruolo dell'Associazione per formare il turno di collocamento. E' necessaria la presentazione del certificato di conduzione. Orario di ufficio, seralmente dalle 10 alle 21, esclusi il venerdì e la domenica, in sede sociale, in via S. Francesco d'Assisi 29, pianoterra.

Trattenimento al Ricreatorio di Cittavecchia. Oggi, alle 20, si darà nella sala del Ricreatorio di Cittavecchia un trattenimento drammatico per le famiglie ed i parenti degli allievi.

Gruppo escursionista studentesco. La direzione invita tutti i soci a intervenire venerdì 30 corr., alle ore 16, in sede sociale, via Ginnastica 1, secondo: scopo, elezioni sociali 1922.

Associazione fra mutilati e invalidi di guerra. Si comunica che quei soci che entro il 31 dicembre 1921, non si troveranno al corrente con i canoni sociali, saranno considerati come dimissionari. Si prega pertanto gli interessati a volersi mettere al corrente con i pagamenti.

Associazione ex allievi. Venerdì, alle 20.30, si terrà, in sede sociale, il congresso annuale con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del P. V. del precedente congresso; 2) Relazione del segretario; 3) Relazione finanziaria; 4) Elezione delle nuove cariche sociali; 5) Eventuali. L'atto elettorale avrà principio dall'apertura del congresso e durerà fino al punto 4). Per assistere al congresso si dovrà esibire la nuova tessera sociale in regola con i due primi trimestri. Il congresso si terrà, al caso, in seconda convocazione, con qualsiasi numero d'intervenuti.

— La lezione di anatomia, che dovevasi tenere oggi, viene rimandata a lunedì, alle 20.30.

Festino di danza in sala «Dante». Questa sera, alle 20.30, avrà luogo in sala «Dante», via Gabriele d'Annunzio 1, l'annunciato trattenimento di danza. La festa è stata organizzata con molta cura e con grande rigore dal Comitato. Avrà luogo una pesca miracolosa e funzionerà durante tutta la serata una divertente posta volante con alcuni doni di valore per la signorina che avrà ricevuto il maggior numero di cartoline.

I volontari e i combattenti per i fatti di Sebenico. All'Associazione combattenti sono stati discussi, iersera, i dolorosi fatti di Sebenico. Di comune accordo, la Presidenza dell'Associazione nazionale combattenti e la Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, hanno deciso di invitare tutti i membri dei Consigli direttivi dei due sodalizi ad una seduta plenaria per questa sera alle 21 in via S. Giorgio 3 per prendere i provvedimenti che saranno giudicati opportuni.

Federazione ferrovieri avventizi ex combattenti. Si fa viva preghiera a tutti gli inscritti al gruppo, di volersi mettere al corrente a fine del mese con i canoni mensili, verso i capi gruppo, oppure di passare presso la Segreteria, in via S. Giorgio 3. All'uopo si porta a conoscenza che è stata aperta una sottoscrizione per le spese sostenute a Roma dalla commissione: a ogni combattente il proprio dovere.

Associazione nazionale fra gli arditi d'Italia. Comunicasi che il C. D. si riunirà, con la solite modalità, il 30 corrente. Nei primi giorni del nuovo anno si inizieranno i corsi di educazione fisica nella palestra di via Mazzini. Oltre alla ginnastica regolamentare saranno curati la box, la scherma, la lotta greco-romana, la lotta giapponese, il podismo, il ciclismo ed il foot-ball. Per tutti i soci è obbligatorio iscriversi in una squadra. Per istruzioni e schiarimenti, rivolgersi in sede sociale, via Pozzo bianco 9, tutti i giorni, dalle 18 alle 19 e dalle 20.30 alle 22.

Lauree. Il signor Carlo Antoni (Antonig) conseguì in questi giorni a pieni voti con lode la laurea in filosofia all'Università di Firenze.

— Il signor Nereo Zanetti ha conseguito la laurea in chimica farmaceutica all'Università di Bologna.

— Il signor Giorgio Cufodontis ha conseguito a pieni voti la laurea in scienze naturali all'Università di Vienna.

Allucinazione o delitto?

La terrificante denuncia di una triestina alla Questura di Milano

Ci telefonano da Milano, 28, notte:

La signora Irma Della Torre ved. Benedetti, da Trieste, dimorante in un elegante appartamentino di via Plinio 4, ha fatto a un funzionario della nostra Questura una importante denunzia. La signora ha riferito che il giorno 22 corrente, mentre si trovava in casa sola, uno sconosciuto col volto nascosto da una maschera, riusciva ad introdursi furtivamente nell'alloggio, l'aggrediva nel letto, dove si trovava, essendo un po' indisposta, e, dopo averla imbavagliata e ben legata con le mani dietro il dorso con una funicella, tentava di strangolarla con un altro pezzo di fune. Ma a questo punto, sempre secondo la denunzia della signora, il malandrino, interrotto nel suo tentativo, fu costretto a fuggire.

Un sopraluogo operato dal funzionario nell'appartamento della signora, potè stabilire che nulla era stato rubato, nè danari nè gioielli, per cui resta esclusa l'ipotesi del tentato omicidio a scopo di furto. Anche l'ipotesi della vendetta di un pretendente in amore, dopo accurate indagini, è caduta. Dato che la signora Della Torre dovette essere altre volte ricoverata in case di cura per malattie mentali e nervose, l'autorità crede che l'emozionante scena del tentato assassinio non sia che il frutto di una allucinazione della denunziante. Ad ogni modo proseguono le indagini.

Nei bassifondi

La tremenda zuffa di due donne avvinazzate

— Tasi sporcaciona!

— Ara là, ciò! La neta!...

— Te rompo el muso...

— Se te ga fià in corpo!

— Finissila, parchè se no la va mal!

— Mi go presto fato. Me la bato.

— Ah no, cara; te pagarà la tu parte prima.

— Mi? Se te me ga invitado ti.

— Va in malora!

E con quest'ultimo complimento Anna C., di 42 anni, si alzò dal tavolo al quale nell'osteria «Alla pace mondiale», in via Beccherie, stava seduta, e si diresse verso la porta. L'altra, Vittoria V., di 37 anni, al vedere che la C. se ne andava senza pagare, le si slanciò dietro e si diede a tempestarla di pugni. Successe, come era prevedibile, una di quelle lotte a corpo a corpo che fra donne dai capelli lunghi, sono terribili.

— Ciapa, bruta stomigosa!

— Par ti e par quel farabuto de tu marì.

— Pa 'l tuo, quel fioldncan!

— Te cavo la cragna, se no te tasi.

— A mi? Che te xe stada lavada solo quando che 'l prete te ga bagnà co l'acqua santa...

— Scovazon.

— Porca...

E su questo tono le due donne avrebbero continuato, accompagnando ogni battuta con un pugno, un graffio o una strappata di capelli, se non fossero intervenute due guardie municipali, le quali capitarono giusto nel momento in cui, presesi per i capelli, le due furie erano rotolate per terra con le gonne all'aria. Risollevatele e vedendo che ambedue erano graffiate e peste, le due guardie accompagnarono le rivali alla Guardia medica.

L'impresa non fu facile, chè le due energumene anche per la strada continuarono a dirsene di tutti i colori e a tentar di svincolarsi dalla stretta dei funzionari per riacciuffarsi. Finalmente, seguite da un codazzo di monelli che accrescevano il baccano ed incitavano le due donne, le guardie poterono trarre le due contendenti all'infermeria.

Il medico constatò alla C. un ematoma alla base nasale, nonchè varie ferite di poca entità. Alla Vittoria V. furono curate tre abrasioni alla faccia, un ematoma alla fronte ed una ferita lacero-contusa al collo.

— Tuta imbieeada el me ga! — grugnì la C. rivolta al medico.

— A mi el me ga fato el muso come un ospedal! — strillò l'altra, lanciando una occhiata carica d'odio alla rivale.

E uscirono assai mal conciliate.

Chiusura della Sessione d'Assise

Arduino Del Col assolto a voti unanimi

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, ieri mattina, al dibattimento contro Arduino Del Col, accusato di tentato omicidio in danno del seduttore di sua sorella, Fiorenzo Volante, furono escussi gli ultimi testi, tra i quali la madre dell'accusato, Santina Del Col. I periti medici dott. Xydias e dott. Massopust esposero il loro parere.

Alle 16 si riprende il dibattimento.

La requisitoria del Procuratore del Re

Il P. M. dott. Culot esordisce dicendo: «Per la gloria la vita e per l'onore gloria e vita». Questo è il motto che diresse, in tutta la sua giovane esistenza Arduino Del Col, il valoroso combattente per la Patria, il probo giovane che, per puro caso, conseguente al suo ideale per l'onore, non ha contaminato il proprio onore uccidendo. Prima di tutto, chiedo a voi signori giurati, a voi galantuomini scelti fra galantuomini della nostra città: Ritenete voi che Maria Del Col, diventando madre di un bambino illegittimo, abbia perduto l'onore? Io spero che a questa domanda voi risponderete negativamente. Così, ragionando, dovrebbe essersi risposto anche Arduino Del Col.

Vi sono dei paesi non tanto lontani, ad esempio la vicina Carinzia, dove per una donna anche l'avere un figlio illegittimo è onore.

Dott. Robba: — In Carinzia, però!

Il P. M. continua: — Sì! In Carinzia, ma anche in molti altri paesi più civili.

E l'oratore cita l'opinione del Mantegazza in materia di libero amore.

— Arduino Del Col — dice — è indubbiamente un cultore mistico dell'onore, ma non ha una chiara visione dell'onore. Lo vediamo, ad esempio, fare un secondo onore della propria esistenza dell'integrità della sorella, sino ad arrivare al delitto, mentre non tutelò minimamente la condotta della sorella permettendole di andare a feste da ballo pubbliche. Lo vediamo indossare la nobile divisa del glorioso Esercito che egli stesso, con onore portò in trincea, nel momento in cui stava per compiere il delitto, e vediamo che, pur sostenendo di amare madre e sorella, egli le abbandona e finisce in prigione, pur di sfogare il proprio livore contro il seduttore.

Che Arduino Del Col abbia compreso, purtroppo tardi, di aver sbagliato nell'indossare la divisa militare in quel momento, lo dimostra il fatto che egli scrisse al generale Castagnola chiedendo scusa del suo operato. L'accusato, complessivamente, mi fa l'impressione di quel generale francese che, dopo di avere perduta al giuoco una somma di danaro sulla parola d'onore, per restituirlo perpetrò un furto con iscasso e raggiunto lo scopo pagò il creditore di giuoco. Poscia, alle Assise, disse: «Ho rubato per difendere il mio onore!». L'oratore ricorda quindi che il Del Col ha una madre, una sorella la quale ha un bimbo, una fidanzata rispettabilissima, che attendono la sua libertà, ma ricorda altresì ai giurati che la cronaca triestina gronda da troppo tempo di sangue e necessita mettervi riparo poichè altrimenti si finisce con lo sancire il diritto di ammazzare.

Signori giurati, — conclude l'oratore — ho detto! Pensateci voi!

La P. C.

L'avv. Zennaro, rappresentante del Fiorenzo Volante, costituitosi P. C., dice: — Signori giurati. Noi tutti siamo dei gingilli in mano di ciò che è il destino. Pensate al caso triste toccato al Fiorenzo Volante, alla Maria Del Col e al di lei fratello Arduino. Ciò che nobili e ricchi desiderarono e talvolta conseguirono anche con mezzi irregolari, altre volte non riuscendoci neanche col mezzo illecito, è avvenuto nel caso nostro, in cui tutto è stato fatto per evitare il fenomeno. Quel figlioletto che nessuno desiderava è capitato per essere infelice e creare tre infelici.

L'oratore continua rilevando che non è venuto al dibattimento per inferire contro nessuno, ma soltanto per difendere il Volante contro il quale tutti inveirono per l'unico fatto che amoreggiò con la giovane da lui incontrata al ballo.

Nobile è il sentimento che domina Arduino Del Col, e bene disse egli che le ragazze triestine si meritano maggior rispetto di quello che taluni verso di esse dimostrano. Certo non è colpa del Fiorenzo Volante di tutto ciò che avvenne. Ma anche parlando di Maria Del Col l'oratore cercherà di limitarsi appunto perchè di quell'onore che Arduino Del Col tentava di salvare ad ogni costo, nell'odierno processo, per conseguenza naturale di procedura, si fece strazio.

Certo si è che la Maria Del Col non subì influenze estranee, non violenze. In questo processo risulta strano che pur esistendo un capo di famiglia, il padre dell'accusato e della ragazza, non lo si vede affatto. Perchè? Qui, forse, sta il nodo della questione; questa la conseguenza che trasse sul banco degli accusati Arduino Del Col. Si parla di promesse di matrimonio del Volante, Ma a chi le ha fatte? Non certo al padre della ragazza. Ad ogni modo anche verso la madre, la ragazza e il fratello, poco può avere promesso il Volante. Se nessuno si curò di sapere neppure chi fosse il Volante. E il Volante è un povero manovale al quale, data la scarsa sua coltura, non si può oggi far carico se non si ritiene padre di un neonato venuto al mondo nelle condizioni eccezionali che sappiamo.

Esaminata minuziosamente la condotta del Volante, l'oratore sostiene che lo stesso non è colpevole. Conclude col dire: Il Volante stesso disse all'udienza che a lui non interessa la condanna del Del Col, e ciò perchè in linea di diritto civile nulla può perdere il Volante, in caso di assoluzione. Il Volante non può avere riguardo alla condizione di ufficiale di Arduino Del Col. Gloria ai componenti l'Esercito che combatterono per la Patria! Ma si deve ammettere che nella vita privata essi abbiano diritti e doveri eguali agli altri cittadini, e il Del Col male fece ad erigersi a giustiziere, per le sue questioni private indossando l'onorata divisa. Il Volante in Arduino Del Col non vede dunque che il romantico idealista, il quale anche agendo contro di lui in modo da non meritarsi certamente ringraziamenti, agì nella perfetta buona fede che, così facendo difendeva l'onore della sorella. Per ciò il Volante non chiede la condanna di Arduino Del Col, ma a sua volta domanda di non essere lui stesso condannato.

La difesa del dott. Robba

Il dott. Robba dice:

In questo momento mi arrampico, col pensiero, per i sentieri della montagna ed entro in una trincea. Vedo un fantaccino sotto il suo elmetto, con le bombe alla mano, a difesa della Patria, contro il nemico. E' il nostro Arduino! Cerco di penetrare nel suo cervello, e sento che nell'ardore di quel combattimento Arduino Del Col pensa a ciò che ha lasciato dietro a sè. La sua famiglia, la mamma adorata, la sua giovane sorella. Per l'onore della Patria il nostro piccolo Arduino ha ucciso, e chissà quanti nemici della Patria sua, in due anni e mezzo egli ha ucciso. E lo disse anche al dibattimento Arduino Del Col: «Ho ucciso per l'onore della Patria e, volevo uccidere, a difesa dell'onore della mia famiglia».

Come il giovane Del Col sente l'onore non è certo il sentimento d'onore a rovescio che hanno le signore della Carinzia, accennato dal P. M. Purtroppo ciò che disse Arduino Del Col è vero. Non tutti i fratelli della vecchia Italia hanno il rispetto che dovrebbero avere per le donne triestine e, taluni, si permettono di crederle meno oneste delle altre donne d'Italia. Trascurano questi fratelli una riflessione. Successe nelle nostre terre quanto avvenne, in altre epoche, in casi consimili in altri paesi. L'entusiasmo delle nostre donne, delle ragazze nostre, per il fratello liberatore fu scambiato per leggerezza. Invece è stato un sentimento naturale, naturalissimo, ove si consideri che anche noi, uomini, al vedere i nostri fratelli finalmente in terra nostra, fummo colti dall'impeto di abbracciarli e baciarli.

Ciò detto l'oratore esamina il doloroso caso toccato alla sorella dell'accusato, rilevando come soltanto la Madonna, trovandosi nelle condizioni di Maria Del Col, non è stata disonorata. La giovane Del Col purtroppo è disonorata. E' madre di un figlio illegittimo non solo, ma del quale il seduttore neanche vuol riconoscere la paternità. Si fa un torto al padre della ragazza di non essersi occupato della figlia; ma si deve tener conto che questo capo di famiglia, prima per lungo tempo e non per sua colpa disoccupato, oggi deve lavorare intensamente per provvedere alla propria famiglia, tanto più che il figlio, il quale aiutava, è in prigione. Chi è Fiorenzo Volante? Individuo che vorrebbe, secondo la P. C., dimostrare di essere il sedotto, e lo vediamo ancora dopo aver fatto scempio del corpo dell'infelice Maria, dopo aver ricevuto la lezione che si meritava, tentò di sedurre altre ragazze e gettò persino i suoi sguardi avidi di Don Giovanni da strapazzo, su di una fanciulla che andava a cresima!

Il Volante ha disonorato Maria Del Col due volte, poichè dopo di averla resa madre, di fronte al di lui fratello, per scansare la propria responsabilità, tentò disonorarla, sparlandone. Contro quest'uomo che oggi ha il fegato di venire qui a chiedere indennizzo, signori giurati, va gettato fango a manate. Indennizzo a lui da parte del povero Arduino, impiegato a 700 lire il mese, perchè? Forse perchè ha reso la sorella di Arduino madre di un bimbo per il quale egli non vuol provvedere? E sarà Arduino che dovrà indennizzare di qualche cosa costui, il figlio del quale, Arduino per amore verso la sorella, intende di mantenere?

Quale enorme abbisso, fra i nobili sentimenti di Arduino Del Col e i bassi istinti di Fiorenzo Volante.

L'oratore esamina quindi coscienziosamente le risultanze processuali e domanda che i giurati assolvano negando i quesiti di colpa.

Conclude nel dire: Se voi mi chiedereste: Arduino Del Col ha fatto bene a colpire? Vi risponderei: A tutela della moralità pubblica sarebbe un bene che di fatti consimili si svolgessero di spesso. Purtroppo, dolorosamente, son pochi. Quanti giovani che non hanno cuore e coscienza verso le ragazze ci penserebbero un po' più prima di portare il disonore nelle famiglie! Altri popoli italiani, ad esempio il siciliano, non ci guarderebbero più con aria di commiserazione, come fossimo esseri inferiori. Il siciliano, quando sa che l'onore della famiglia è stato compromesso, non esita un minuto: agisce!

Mai come in questo processo il P. M. e la P. C., implicitamente, si trovarono perfettamente d'accordo con la difesa nel domandare l'assoluzione. Quando la difesa chiese che venisse proposto ai giurati il quesito riflettente la escriminante della «forza irresistibile», il P. M. si oppose, rilevando che i giurati, essendo dell'opinione che il Del Col abbia agito perchè spinto da forze estranee alla sua volontà, possono negare i quesiti. La P. C., a sua volta, ammise che si poteva parlare di turbamento completo di sensi; per cui il difensore dice: Assolvete!

Assolvete, anche con riguardo al piccolo essere che è venuto al mondo. Ridate a lui lo zio, che provvederà al suo mantenimento non solo; ma lo educherà in modo da essere, benchè figlio del Volante, entusiasta dell'onore e imitatore di Arduino Del Col.

Il riassunto del dibattimento da parte del presidente cons. dott. Camar è brevissimo e imparziale.

Il verdetto

I giurati si ritirano nella loro stanza di deliberazione alle 19.15.

Rientrano nell'aula alle 19.25 e comunicano il loro verdetto: con il quale, a voti unanimi, negano la colpabilità di Arduino Del Col, sia per tentato omicidio, sia per il crimine di mancata denuncia dell'arma. Affermano soltanto la terza questione, cioè la contravvenzione di non avere notificato, senza intenzione dolosa, il possesso dell'arma.

La Corte in seguito a ciò assolto il Del Col per il tentato omicidio e il crimine di mancata denuncia dell'arma, lo condanna per contravvenzione riflettente l'arma a 100 lire di multa comutate in dieci giorni di arresto, già esuberantemente scontati con l'arresto preventivo.

Arduino Del Col se ne va libero con la propria fidanzata e la sorella, sorridenti. Non turba questa felicità neanche la presenza della madre dell'accusato la quale li segue cullando un pargoletto, l'innocente causa del processo.

La folla che abbandona l'aula commenta favorevolmente il verdetto.

Il presidente prende congedo dai signori giurati ringraziandoli per le loro prestazioni e dichiarando con questo dibattimento chiusa la Sessione d'Assise.

Teatri e Concerti

Verdi. Un pubblico attento e riverente assisteva iersera alla «Walkiria» che conseguì il solito fervido successo. Tutti gli interpreti e il maestro Marinuzzi furono acclamati ripetutamente alla fine degli atti.

Questa sera, alle 20.30 precise, prima rappresentazione del melodramma giocoso di Domenico Cimarosa «Il matrimonio segreto» di cui saranno esecutori principali le signore Labia, Menotti e Lollini e i signori Govoni, Tegani Azzolini. Dirigerà il maestro Marinuzzi. L'Impresa, causa la malaugurata indisposizione della signorina Nerina Lollini, aveva scritturato espressamente la signora Guerrina Fabbri, caduta questa pure ammalata, la parte di Fidalma verrà sostenuta dalla signorina Lollini perfettamente ristabilitasi. Ci è noto che questa artista eseguì la stessa parte alla Scala di Milano e all'Opera di Montecarlo.

Domenica, alle 14.30 precise, si darà una rappresentazione unica, a prezzi ridotti, della «Walkiria» con i soliti esecutori.

Politeama. La replica di «Un viaggio in Africa» ha richiamato ieri sera un pubblico numeroso che ha confermato il successo della prima rappresentazione. Tutti gli atti sono stati vivamente applauditi: il tenore Tuliani, dopo la romanza del terzo atto, è stato rimunerato di una larga ovazione e la ottima Calligaris ha dovuto replicare il terzetto del primo atto col Navarrini e la Torricini. Tanto la Sanipoli nella non facile parte di «Titania», che il Navarrini in quella di «pascià» e il tenore Torricini («Miradillo») si distinsero, come sempre. Bene tutti gli altri.

Stasera: Il birichino di Parigi.

Teatro Nazionale. «Il fu Toupinel», la divertente commedia di A. Bisson, data a favore della «Pro Coltura», è stata ascoltata iersera da un pubblico assai numeroso che gradì la svelta e gaia recitazione della compagnia di Olga Vittoria Gentilli.

Questa sera, una bella e interessante commedia di Marco Praga: «La moglie ideale». Prossimamente la signora Olga Vittoria Gentilli avrà la recita in suo onore con «La signora dalle camelie» di A. Dumas.

Fenice. Numerosissimo pubblico a tutte le rappresentazioni di ieri. Nella varietà, tutti i numeri furono calorosamente applauditi e specialmente la troupe di acrobati «Brever» ed il comico «Walter» per le sue originali macchiette.

Oggi si proietterà il nono episodio della fortunata pellicola «La signora del mondo», dal titolo: «Le ultime gesta del barone Murphi».

Le rappresentazioni principiano alle ore 17.

Eden. Iersera l'illusionista Lunardi fece i suoi interessanti esperimenti davanti a un nuovo teatro esaurito, riscotendo applausi senza fine.

Nel pomeriggio, la film e i numeri di varietà, come sempre ammirati e applauditi.

Stasera ultima rappresentazione del mago Lunardi.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. L'immancabile cartello «Esaurito» anche iersera fu esposto al botteghino del teatro mezz'ora prima di cominciare lo spettacolo.

L'enorme pubblico, con applausi insistenti ed unanimi, espresse tutta la sua ammirazione all'egregio cav. Lunardi che si produsse in un programma del massimo interesse.

Applauditissima Madame Blanche nei suoi esperimenti di trasmissione del pensiero svolti con una celerità impressionante.

Il cav. Lunardi, «l'artefice magico», ci annuncia per questa sera ultima rappresentazione con programma eccezionale.

Si prevede indubbiamente un altro «esaurito», essendo già stati prenotati moltissimi posti.

Cinema Italia. «Sfinge», dramma passionale, grande interpretazione di Francesca Bertini, Elena Lunda e Mario Parpagnoli. Principia alle 16, ultima alle 22. Sono escluse tutte le entrate di favore.

Una grande film: «Roberto Burat» di Jules Claretie, con la Visconti al Savoia. Oggi, dunque, al Savoia, avremo un'altra grande interpretazione di Lola Visconti Brignone: «Roberto Burat», tratta dal notissimo romanzo. Tanto l'autore che l'interprete sono arra di sicuro successo. Principia alle 15.30 precise.

Al Cinema Modernissimo continuano le repliche di «Verità nuda», magnifica interpretazione di Pina Menichelli, Elena Makowska e Livio Pavanelli. Principia alle 16, ultima alle 22. Sono escluse tutte le entrate di favore.

«Venere propizia» al Novo Cinè. Ancora oggi e domani questa meravigliosa commedia si proietta. E' interpretata divinamente dalla bella Lidia Quaranta. Prossimamente la Bertini.

Cine Iris. Oggi e domani: «Jacopo Ortis», interessante film storica. Programma unico.

Caffè-concerto-varietà «Roma». Proseguono con successo gli spettacoli di varietà. Questa sera tre nuovi debutti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (turno B): «Il matrimonio segreto» di D. Cimarosa.

Politeama ... d'operette ... bardo). Ore 20.30: «Il birichino di Parigi» tre atti di L. Montanari.

Teatro Nazionale. (Compagnia drammatica Orlandini). Ore 20.45: «La moglie ideale» tre atti di Marco Praga.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La signora del mondo» (IX episodio).

Teatro Eden. «Romanzo d'avventure e d'amore» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri 1-3. «Sfinge» con Francesca Bertini.

Modernissimo. (Piazza San Giovanni). «Verità nuda» con Pina Menichelli.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Venere propizia» con Lidia Quaranta.

Cine Royal. «I Borgia» (seconda e ultima serie).

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente duplice concerto vocale-istrumentale.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

PARTENZE

7.30 Postumia e paesi intermedi
15.— Pisino e paesi intermedi
16.— Postumia e paesi intermedi
16.— Comeno e paesi intermedi.

ARRIVI

9.— Comeno e paesi intermedi
10.30 Postumia e paesi intermedi
13.— Pisino e paesi intermedi
20.— Postumia e paesi intermedi.

Da Pisino per Parenzo ore 9.10, da Parenzo per Pisino ore 14.
Da Pisino per Albona, S. Andrea ore 9.10 e 16.15.
Da S. Andrea ore 14.20.
Da Albona per Volosca ore 10.—.
Da Volosca per Albona ore 16.10.

LEON SAZIE — 20

3 TRIANGOLI

(Gli uomini dalla X)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Allora il detective esaminò la camera, che era quella di Adele: infatti, sul cassettone vi erano diverse fotografie della cameriera di miss Cissy ed anche alcune lettere, che portavano l'indirizzo di lei.

Per precauzione Tony Pacot prese le lettere e se le mise in tasca.

La camera era tutta in disordine: si vedeva che era stata abbandonata precipitosamente, dopo un risveglio brusco. Ma ciò che subito e più di tutto attrasse l'attenzione del «detective» fu il vedere vicino alla «toilette» molta acqua sparsa in terra e nella catinella dell'acqua arrossata. In terra c'era anche un canovaccio da cucina. Esso era tutto macchiato di sangue.

Tony Pacot lo prese, lo esaminò agli angoli e constatò che ad uno di essi mancava appunto il laccettino.

— Guarda, guarda, Felice! manca proprio il laccettino, quello che abbiamo trovato al chiodo in cucina.

— E' vero, è vero, Capo...

Tony Pacot prese il canovaccio sporco di sangue e lo mise in tasca. Poi disse:

— Il bandito è venuto qui a pulirsi; poi ha preso la fuga. Cercarlo in questa casa, ormai, sarebbe tempo perso, e noi abbiamo da occupare meglio il nostro. Ora sappiamo quello che ci occorreva sapere sul conto di Adele...

Tony Pacot e Felice scesero in fretta nell'appartamento di miss Cissy, dove trovarono anche Raimondo Valieres ed il luogotenente Raoul, a cui la signorina si era affrettata a telefonare, annunciando loro il drammatico avvenimento.

Con essi si trovava anche il giudice istruttore, che incominciava l'inchiesta.

Tony Pacot, prima di andare con Felice, per le prime ricerche, aveva raccomandato all'altro suo luogotenente, ad Ottavio, di non lasciare per nessuna ragione che la cameriera Adele uscisse di casa.

Ma al suo ritorno, Ottavio gli disse che a più riprese Adele, col pretesto di andar a comprare qualche cosa per la signora o per la signorina, aveva tentato di uscire di casa; egli peraltro le si era opposto recisamente, nonostante la intercessione di miss Cissy. Egli aveva una consegna e, per quanto potesse sembrare strana ed ingiustificata, non la discuteva e l'osservava...

Quando comparve Tony Pacot, Adele, per mezzo di miss Cissy, gli fece chiedere l'autorizzazione di poter salire nella sua camera a vestirsi un po' meglio.

Tony Pacot, sorridendo, glie la accordò molto facilmente, dicendo che il suo luogotenente aveva applicato troppo severamente la consegna e non aveva saputo fare distinzioni...

— Andate, andate, Adele! — egli disse alla cameriera. — Andate pure a vestirvi un po' meglio; ma tornate subito perchè qui si potrebbe avere bisogno di voi...

Adele ringraziò il detective e dette a vedere, nell'andarsene, la più viva gioia.

Tony Pacot se ne accorse, ma non disse nulla.

Per la cucina, Adele salì la scala di servizio e andò a chiudersi nella sua camera.

Tony Pacot si era ben guardato dal lasciare nella camera della cameriera segni del suo passaggio.

Aveva preso, sì, delle lettere, ma nella fretta e nell'ansia di quel momento Adele non se ne sarebbe accorta.

La cameriera si svestì e rivestì in fretta. Prese da un cassetto un mucchio di biancheria, un portafoglio, poi una borsa e mise tutto ciò in una sacca a mano. Ma vi mise pure pochi gioielli che possedeva e un pacchetto ben legato. Poi uscì e ridiscese rapidamente fino in istrada, invece di tornare nell'appartamento donde era salita.

Il portinaio stava nel suo gabbiotto con alcuni agenti. Appena scorse Adele, per curiosità egli le domandò se era vero che il famoso detective Tony Pacot avesse già scoperto qualcosa, una pista, un indice....

Ma Adele, a cui di solito non dispiaceva chiacchierare, si dimostrò di pessimo umore.

— Vi racconterò tutto più tardi: ora lasciatemi andare perchè sono molto occupata... Devo andare dal farmacista a prendere una medicina per la signorina, la quale, come voi capite, non sta appunto bene....

Il portinaio e gli agenti la lasciarono passare ed ella uscì, correndo, dalla casa.

Quando fu sul marciapiede di rimpetto mandò un sospiro di sollievo.

Fece qualche passo fino ad un'automobile che attendeva.

— Libero? — domandò allo chauffeur.

— Libero! Ma devo andare lontano?

— Portatemi in piazza della Concordia...

— Va bene, salite su.

Adele aprì lo sportello e mentre lo chauffeur metteva il motore in moto, ella si accomodò nel fondo della vettura, in un angolo.

Ma nel momento in cui l'automobile stava per prender la corsa, Adele vide affacciarsi allo sportello la testa curiosa di Tony Pacot.

— Dove andate, dunque, Adele? — egli domandò. — Forse in un grande magazzino a comperare una nuova camiciotta?

Adele si guardò bene dal rispondere: colta all'improvviso da quell'inattesa apparizione, gettò un grido di terrore e fece l'atto di aprire lo sportello dalla parte opposta per fuggir via.

Ma anche a quello sportello apparve una testa d'uomo: la testa di Felice!

Adele si vide perduta.

Era in trappola.

Allora si frugò nella tasca del suo mantello e ne trasse una rivoltella.

— Ah! No! no! — disse tranquillamente Tony Pacot. — Questi sono scherzi che voi non potete fare; sono permessi soltanto a miss Cissy....

E così dicendo afferrò al polso la ragazza costringendola a lasciar cadere l'arma. Immediatamente Tony Pacot le mise le manette.

Poi facendosi da una parte, disse a due agenti che attendevano gli ordini:

— Su, conducetela al Deposito.

Gli agenti saltarono nell'automobile, mettendosi ciascuno accanto all'arrestata, che ora gridava come una forsennata.

E la vettura si allontanò rapidamente.

Tony Pacot aveva fatto benissimo la sua parte: gli bisognava una prova palpabile, evidente, della colpa della cameriera ed Adele si era affrettata a dargliela.

Egli aveva fatto finta di credere che ella avesse bisogno di andare a mutarsi il vestito ed aveva dato l'autorizzazione perchè salisse nella sua camera.

Ma egli sospettava fortemente che Adele sarebbe corsa nella sua stanza per metter via ciò che aveva di prezioso e di compromettente.

Poi aveva lasciato che ella si credesse non sorvegliata, libera di sfuggire alla giustizia; ma invece l'aveva seguita passo per passo, e quando giudicò che ella aveva dato abbastanza prova della sua colpa, la fece cadere in mezzo ai suoi agenti.

Il colpo era andato ottimamente.

— Ed ora — disse Pacot a Felice — abbiamo il filo della matassa...

Peraltro l'arresto della cameriera non poteva restare segreto.

Il portinaio, brav'uomo, ma curiosissimo e loquace, aveva veduto la scena ed aveva anche compreso.

Egli si affrettò a raccontare l'avventura di Adele alla moglie, alle donne di servizio della casa, che erano già scese giù per sapere, ed anche ad uno o due inquilini, più curiosi degli altri, che davano a vedere un interessamento molto vivo circa i risultati delle ricerche dei magistrati.

Il portinaio, commentando l'arresto improvviso di Adele, disse:

— D'altronde, doveva andare così!

— Come? — domandarono tutti avvicinandosi al portinaio che si dimostrava bene informato.

Ma in quel momento Tony Pacot rientrava nella casa, colse al volo la frase del portinaio e si fermò, anch'egli per sentire le spiegazioni di quell'uomo.

Il portinaio aggiunse:

— Io e mia moglie lo dicevamo da un pezzo... era fatale... doveva finire così....

— E' vero, è vero! — appoggiò la portinaia.

— Aveva un bel salutarmi, con le sue scappellate, quando veniva e quando usciva, quel suo giovanotto, tutto butterato... ma non mi andava punto a genio!...

— E nemmeno a me! — aggiunse la portinaia.

— E' lui che ha fatto il colpo, è lui che ha disonorato la casa!... Ci scommetterei la testa!...

Tony Pacot, udendo questo, ne sapeva già abbastanza e passò oltre, non senza aver prima detto ad Ottavio:

— Tu incaricati di sapere chi è questo bellimbusto butterato...

XIV.

IL MISTERO DI UNA SACCA

Adele fu rinchiusa in una cella a parte, ma secondo la regola comune fu spogliata e perquisita senza riguardi. Le fu tolto ogni cosa che aveva addosso: gioielli e danaro e la sacca a mano nella quale aveva riposto la sua roba. Tutto fu registrato e sequestrato.

Ma la sacca non le fu tolta senza difficoltà, perchè essa oppose una resistenza tremenda, difendendo quel suo piccolo bagaglio con la ferocia di una tigre a cui si voglia togliere la creatura.

Tony Pacot, peraltro, seppe presto la ragione di tanta resistenza. Egli si fece portare nel suo gabinetto tutti gli oggetti tolti all'arrestata. Gettò un'occhiata ai gioielli e non tardò ad accorgersi che essi erano troppo belli e preziosi per una modesta cameriera.

Ma non indugiò su questo particolare. Quella famosa sacca a mano gli riserbava ben altre sorprese. Il detective ne trasse un pacchetto grosso come due pugni, bene involtato in una carta spessa e legato accuratamente.

(*continua*)

MARINA E NAVIGAZIONE

Questioni marinare

La minaccia a un circolo marinaro di Rovigno

La Sezione di Trieste della Federazione italiana dei lavoratori del mare ci comunica:

A Rovigno è stato istituito un Circolo marinaro ove quei marittimi si riuniscono, discutono delle loro questioni e mantengono i contatti con la Sezione marinara di Trieste per il collegamento necessario fra quella marineria e quseta Sezione, per esplicare le pratiche inerenti gli interessi dei marittimi stessi. L'istituzione però ha irritato qualche circolo rovignese, perchè da lì ci si telegrafa:

«Federmarina Trieste. — Nostri avversari vogliono devastare Circolo entro 48 ore, prego agire in proposito dandomi spiegazioni telegraficamente. - Ferrara».

Dal momento che a Rovigno qualcuno crede opportuno di dare un «ultimatum», noi qui a Trieste ne diamo un altro, ossia quello di essere lasciati in pace, in quanto i marittimi non disturbano nessuno, trattano le loro faccende, discutono dei loro interessi e vogliono avere la garanzia che l'opera onesta che essi intendono svolgere non sia disturbata da nessuno. Noi speriamo che questo ammonimento, che diamo alla pubblica opinione perchè si renda conto di certi sistemi adoperati ancora, da certa gente che è già stata sconfessata mille volte dai suoi stessi capi, abbia la sua efficacia. I marittimi per adesso stanno quieti. Vogliono pertanto essere lasciati in pace. Il Circolo marinaro di Rovigno deve essere rispettato, perchè nelle mani dei marittimi.»

Le trattative tra la F. I. L. M. e la Federazione armatori

La Federazione dei lavoratori del mare ci comunica:

La nostra Centrale di Genova annunzia che le trattative tra la Federazione armatori e la Federazione marinara incominceranno a Genova il 9 gennaio 1922, in base alla seguente formula, preparata dall'on. Beneduce, ministro del Lavoro, e da noi e dalle Federazioni armatori accettata:

«I rappresentanti della Federazione italiana dei lavoratori del mare dichiarano di aver accettato di discutere direttamente con i rappresentanti delle Federazioni armatori, nuovi patti di lavoro e porranno ogni migliore buona volontà per giungere ad un accordo, ma nell'eventualità che l'accordo non si raggiungesse, tengono ad aggiungere che l'avvenuto incontro e la discussione seguitane non possono in alcun modo significare, da parte della Federazione marinara, riconoscimento del patto di lavoro attualmente applicato.

I rappresentanti delle Federazioi armatori dichiarano di aver accettato di discutere direttamente colla Federazione marinara le modificazioni all'attuale contratto di lavoro e porranno ogni migliore volontà per giungere ad un accordo, ma contestano, in fatto ed in diritto, ogni fondamento alle proteste della Federazione marinara circa il contratto attualmente applicato».

Sinistri marittimi avvenuti la scorsa settimana

Piroscafi: «Angheliki Samathraki», investito presso Varna; «Tibet», investito nel Bosforo; «Dingle», investito a Rathin Island; «Tenax» e «Mortagre», investiti a Neville; «Ostersijon», investito nell'arcipelago di Stoccolma; «Elevy», investito a Bracksea; «Hydrus», investito a Wisky Islands; «Nobles», investito presso Key West; «Heimdale» investito presso Ronne; «Horneee», incendiatosi ed affondato in lat. 32 N long. 24 E; «Lisbeth Cords», investito presso Juist «Azeus», investito agli Alberoni.

Velieri: «Giuseppe», investito a Punta Carno; «Inkeri», investito a Chapel St. Leonards; motoveliero «James Tyrrel» affondato presso Holyhead dopo collisione col piroscafo «Cambria»; «Lila Boutilier», affondato in seguito ad incendio a 40-9 N long. 10-41 W; «Drummer's Tax», investito a Bonavista; «Jean and Mary», perduto totalmente a Penguin Island; «Wilhelm», naufragato presso Agyer; «Celtic II», distrutto dal fuoco presso Arendal; «Vetania», investito a Boobjerg.

Un varo nei cantieri navali della Spezia

Nei cantieri navali della Spezia, è stato felicemente varato il piroscafo per trasporto petrolio «Fulgor» costruito per conto della Società «Columbia».

La nave ha le seguenti caratteristiche: lunghezza fra le perpendicolari m. 122.500, larghezza massima (f. o.) m. 16.700, altezza di costruzione m. 9.55, stazza lorda tonn. 6500, portata in peso morto d. w. tonn. 9000, sistema di costruzione della nave: a struttura longitudinale «Isherwood», apparato motore: una macchina quadruplice espansione alimentata da tre caldaie cilindriche e ritorno di fiamma monofronti, capaci di sviluppare una forza complessiva di 1900 HP. indicati: una calderina ausiliaria cilindrica a ritorno di fiamma per i servizi ausiliari di bordo, velocità presunta alle prove dieci nodi circa.

La nave sarà adibita al trasporto di petrolio e suoi derivati nei porti dell'America del Nord (coste dell'Atlantico), Golfo Messico e nei porti del Mar Nero, e rifornimento nei porti italiani ed in quelli africani.

Il piroscafo "Febo„ in pericolo

Il piroscafo italiano «Febo» del Compartimento di Genova, il quale il 19 corrente ebbe ad incagliarsi, entrando in Alessandria, trovavasi ancora in posizione pericolosa. I rimorchiatori, inviati in un primo tempo a soccorrerlo, non furono capaci di trarlo dalla sua difficile posizione. Si iniziò quindi, l'alleggerimento della nave e si lavora notte e giorno a pompare l'acqua. Ove il tempo avesse a guastarsi, la nave e il rimanente carico, purtroppo andranno probabilmente perduti. Si è chiesto l'intervento del Lloyd's. Pare che il piroscafo e il carico siano assicurati in Italia.

Il «Febo» è un piroscafo costruito nel 1889 a Sunderland e ha 2843 tonn. di stazza lorda.

Esplosione a bordo di due piroscafi

Telegrafano da Skiath che a bordo del piroscafo «Hydra», che faceva il viaggio da Salonicco a Volo, in seguito alla violenta tempesta, esplosero molti vasi di acido acetico.

Il piroscafo riportò gravi avarie: due passeggeri rimasero gravemente feriti, uno soccombette dopo poche ore.

— Una violenta esplosione accadde a bordo del piroscafo greco «Othon», mettendo in serio pericolo il piroscafo che trasportava del carbone per la flotta ellenica. Nessuna vittima a bordo.

Avvisi ai naviganti

AFRICA — COSTA WEST

Estuario dei fiumi Bonny, New Calabar e Sombrero — Cambiamento nei fondali. — I fondali dell'estuario dei fiumi Bonny, New Calabar e Sombrero sono cambiati. Quelli sulla barra nel canale Bonny son diminuiti sensibilmente e il fondale minimo su di essa è ora di p. 14. In conseguenza di ciò, la rotta raccomandata segnata sulle carte non corrisponde più.

Il banco «Inner Baleur» si è esteso considerevolmente verso West.

I due bassifondi staccati con fondale di p. 18, distanti l'uno dall'altro circa mg 0.4, situati circa mg. 0.2 a Est dal lato orientale dei frangenti West, devono essere cancellati dalle carte.

Circa in lat. 4 20' 23" N., long. 7 05' 40" E., trovasi un bassofondo con fondale di p. 17.

Le sottonotate boe trovansi ora collocate come appresso:

a) La boa a campana di direzione (fairway), circa in lat. 4 15' 50" N., long. 7 03' E.;

b) La boa «Middle bar», circa in latitudine 4 17' 05" N., long. 7 04' 25" E.;

c) La boa «Inner Baleur», circa in latitudine 4 20' 30" N., long. 7 05' 43" E.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal 628 in poi. Carbonai: dall'11 (1091). Timonieri: dal 255. Giov. cop. I.a: dall'8 (19). Giov. cop. II.a: dall'1 (67) turno nuovo.

Fuochisti da richiamare: 676 e 690.

Turno particolare Cosulich. Timonieri: dal 9 (563) in poi. Fuochisti: dal 9 (1367) in poi.

Turno Generali. Fuochisti: dal 1427 in poi. Carbonai: dal 628 in poi. Timonieri: dal 535 in poi. Da richiamare: 505, 516, 519 e 456. Giovani coperta I.a: dal 479 in poi. Giovani coperta II.a: dal 53 in poi. Mozzi coperta: dal 98 in poi. Mozzi macchina: dal 153 in poi. Nocchieri coperta: dal 7 in poi. Nocchieri macchina: dal 20 in poi. Da richiamare: 18.

Operai meccanici: dal 21 al 26. Operai ottonai: dall'1 al 5. Operai calderai: dal 6. Elettricisti: dal 7. Carpentieri: dal 70 in poi. Capistiva dall'87 in poi.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: dall'11 in poi; maestri di casa: dall'1 al 6 (920) e dal 3 in poi: I.i camerieri passegg.: dal 2 in poi; II.i camerieri carico: dall'81 in poi; III.i camerieri: dal 69 in poi; camerieri carico: 6, 7, 8 e dal 15 in poi; allievi camera: dal 41 in poi; barbieri: dal 2 in poi; I.i cuochi classe: dal 6 in poi; II.i cuochi classe: dal 6 al 13; III.i cuochi classe: 16, 17 e dal 20 in poi; pasticceri: dall'1 in poi; I.i cuochi equip.: dal 19 in poi; II.i cuochi equip.: dal 14 in poi; III.i cuochi equip.: dal 6 in poi; I.i cuochi carico: dal 19 in poi; II.i cuochi emigr.: dal 10 in poi; I.i cambusieri: 3, 9; II.i cambusieri: dall'8 in poi; III.i cambusieri: 14; allievi cambusieri: 19 (920) e dall'1 in poi; pistori: 48 in poi; I.i macellai: 8 in poi; allievi cuochi: 9* (920) e dall'1 in poi: garzoni cucina I.o turno: dal 46 in poi; garzoni cucina II.o turno: dall'1 in poi; garzoni camera: 42* al 44* e dal 46 in poi.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14: Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39: Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 53.

Turno particolare «Tripcovich»: cuochi: dal 3 in poi; camerieri: dal 2 in poi; cambusieri: dal 5 in poi; garzoni cucina: dal 3 in poi; garzoni camera: dall'1 in poi.

Turno Generali: cuochi: dal 99 in poi; giovanotti cucina: 88 in poi; mozzi cucina: dall'1 in poi; cambusieri: dal 75 in poi; cambusieri II turno: 1, 3, 4 in poi; camerieri: dal 70 in poi; cuochi II turno: dall'1 in poi; giovanotti camera: dal 38, 46 e dal 57 in poi; garzoni camera: dal 4 in poi.

Turno personale sanitario: infermieri: 2, 3, 10, 14, 16, 17, 18, 19, 24, 27, 29; infermiere: 4 e 6 in poi.

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Palatino», con pass. e merce varia.

Partirono i piroscafi: «Zeus», per Amsterdam; «Rossini», per Sebenico; «Brioni», per Patrasso; «Petka», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 b: «Sorrento», scar.; Molo III (Lloyd) c: «Palacky», car.; Hangar 9: «Melpomene», scar.; Hangar 12 a: «Kuhen Hedervary», scar.; Hang. 12 e e b: «Pres. Wilson», car.; Hang. 21: «Merano», scar.; Hangar 22: «Campidoglio», scar.; Hangar 23: «Persia», scar.; Molo I: «Baltico», inop.; Molo Venezia: «Bosnia», car. e «Metcovich», scar.; Sacchetta: «Triestino», «Violette», «Fram», «Zapor», «Val», «Issoria», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Anna Golch» e «Maria Madre», inop.; Molo V: «Fedora», scar.; «Mameli» e «Argentina», inop.; Hangar 58: «Cracovia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali» e «Belvedere», inop.: Hangar 69: «City of Paris», scar.; Hangar 71: «Posillipo», scar.; Servola: «Pandelis», scar.; San Sabba: «Trophon», scar.

BORSA DI TRIESTE

28 dicembre 1321

Rendita	71.50	Strade ferr. mer.	274
Consolidato 5 p. c.	76.90	Oceania	248
Banca d'Italia	1300	G. L. Premuda	345
Commerc. italian	872	Soc. Tramway	177
Commerc. triest.	570	Tripcovich e C.	241
Banca ital. sconto	494	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	596	Ampelea	600
Banco di Roma	114	Ansaldo	54
Banca Adriatica	130	Beni Stabili	298
Banca Cred. pop	241	Cant. nav. triest	179
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	825
Assic. Generali	13275	» Isonzo	11[illegible]
Grand. Merid.	240	» Spalato	26[illegible]
Riun. Adriatica	2100	Edison	4[illegible]5
Nav. Adria	240	Eridania	303
» T. Cossovich	[illegible]	Kerka	260
» Cosulich	283	Gas Roma	43[illegible]
» Dalmatia	200	Ilva	13
» Gerolimich	1500	Lavanderia	[illegible]60
» Gen. Ital.	529	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	458	Pastificio triest.	[illegible]10
» Istria-Trieste	197	Pilatura riso	480
» Lloyd Tr.	1320	Stab. Tecnico	400
» Lussino	700	Terni	[illegible]20
» Martinolich	131	Tergesteo	23500
Strade ferr. med.	131	Montecatini	136

CAMBI: Su Amsterdam da 825 a 850; su Francia da 185 a 186; su Londra da 96,25 a 96,76; su Nuova York da 22.95 a 23,20; su Svizzera da 445 a 449; su Berlino da 13,75 a 13; su Bucarest da 15,50 a 16,50; su Praga da 32 a 32,50; su Ungheria da 3,55 a 3,65; su Vienna da 0.39 a 0,42; su Zagabria da 8,60 a 8,57,50.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0,44 a 0,52; Dinari da 34,50 a 35,50; Dollari da 22,80 a 23; Pezzi da 20 franchi da 89,50 a 90; Lire sterline b. n. da 95,90 a 96,20; Rubli (Romanoff) da 2,25 a 2,75.

Cambi in Italia

MILANO, 28: su Francia 186; su Svizzera 449; su Londra 96.10; su Nuova York 25.25; su Germania 12.70; su Belgio 181.50; su Romania 15.50; su Austria 0.90.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 28: su Italia 22.30; su Berlino 2.875; su Vienna 0.195; su Londra 21.4919; su Parigi 41.35; su Nuova York 5.1225; su Bulgaria 3.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Prof. P. Riviste mediche: «Annali di clinica» (trimestrale), Palermo, Via Principe Belmonte 71; «Archivio per le scienze mediche» (bimestrale), Torino, presso Lates & C.o, Corso Raffaello 30; «Bollettino delle cliniche» (mensile), Milano, presso la Società editrice libraria, Via Ausonio 2; «Bollettino delle scienze mediche», Bologna, Piazza Galvani 1 (conta 91 anni!); «Medicina nuova», Milano, cassetta postale 945; «Minerva medica», Torino, presso l'Unione tipografica editrice torinese (quindicinale); «Pensiero medico», Milano, Via Ugo Foscolo 3; «Policlinico», Roma, Via Sistina 14; «Rivista moderna di medicina e chirurgia», Milano, Via Gesù 8; «La Riforma medica», Napoli, Via Sette Settembre 22. Ne abbiamo indicati alcuni dei principali; se Le interessa può consultare nei nostri uffici l'elenco completo.

Fiore. Perchè la Sua pelle non abbia danno, usi la pasta di mandorle. Contro i geloni tintura di iodio. Contro il naso rosso l'unguento di ittiolo che ha il difetto di un odore poco piacevole. Perchè è stato condannato Tullio Murri? Beata Lei che non lo sa! — *Buoni amici.* Non si conosce la data precisa della scoperta dell'Australia. Pare che sia stato il francese De Genneville, nel 1503. Nel 1531 Oronzio Finé diede il nome di Giava Grande al continente australe. La prima ricognizione completa dell'Australia è dovuta agli olandesi nel 1642. — *Romano.* L'acquaforte è una stampa ricavata da lastra di rame verniciata sulla quale l'artista disegna con una punta togliendo la vernice e poscia incavando il disegno con l'acqua forte. Questa composta di acido nitrico (azotico) diluito, la cui durezza è ordinariamente alterata dalla presenza di acido solforico e muriatico (idroclorico).

Edi. San Marino sta tra le provincie di Forlì e di Pesaro, a 14 chilometri dall'Adriatico e a 23 da Rimini cui è congiunta con una strada carrozzabile. Conta circa 12.500 abitanti. — *Urgente.* Il professore Francesco Novati è morto il 27 dicembre 1915. — *Nihil.* Di quale codice (austriaco o italiano, civile o penale o commerciale o di procedura civile o penale) è quel paragrafo che Ella ci ha indicato e di cui vuole conoscere il testo? — *Partenopeo.* Montecorvino Rovella non ha Sottoprefettura, ma soltanto mandamento; ha circa 9000 abitanti e si trova in provincia o circondario di Salerno. Sucsiro ha 2800 abitanti ed è in provincia e circondario di Caserta. — *Lettrice.* Il Balcan è stato incendiato la sera del 13 luglio 1920. — *Marietta.* Certamente; però, data l'impossibilità di contrarre matrimonio religioso, nel Suo caso il matrimonio civile è perfettamente valido.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

O solutore illustre,
T'è d'uopo di trovare
Quell'animale industre
Ch'il *tutto* ti darà.
La *prima* sia vocale
E l'*altra* consonante.
Vocal pur il *finale*
Il resto poi verrà.

Soluzione del giuoco precedente:
EO — MANZO.

Stampato ed edito
Gerente responsabile Augusto Rocco — Trieste
Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICA capace cucinare, con ottimi attestati, offre Provveditorio S. Lazzaro 25, pianoterra. 102233 A

DONNE capace a giornata: diverse donne onestissime, tutto il giorno oppure per ore: cameriere per famiglie, ottimi attestati offronsi. Mazzini 12, «Unione», telefono 3629. 10323 A

CUOCA capace, anche provvisoriamente offresi. Piazza Goldoni 12, V. 115766 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, hotels, restaurants, Trieste, fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 25. 102238 A

DISTINTA signora, offresi quale donna di chiavi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 10393 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie friulane, camerieri per privati, hotels, trattorie, latterie Trieste fuori. Valdirivo 21 secondo Trieste. 102140 A

DONNA onesta cerca servizio per la giornata. Via dei Rettori n. 1, p. IV, p. 34. 115751 A

LAVANDAIA capace assume lavoro in casa propria. Andrebbe anche in piccola famiglia per servizio tutto il giorno. Miti pretese. D'Azeglio 7, V. porta 41. 102054 A

SIGNORA tedesca cerca occupazione alcune ore al giorno quale prestaservizi presso famiglia tedesca. Offerte «Tedesca» Piccolo. 102153 A

SIGNORINA quarantenne, indipendente cerca occuparsi presso famiglia per bene quale cameriera fina, direttrice casa. Preferibile fuori Trieste. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 10384 A

TEDESCA onestissima, capace cucinare e stanze, cerca piccola famiglia. Offerte «Vienna» Piccolo. 101834 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

BAMBINAIE due, per distinte famiglie; domestiche, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 10389 B

CAMERIERA alla giorata cercasi. Presentarsi 2-4. Indirizzo Piccolo. 102044 B

CAMERIERA elegante, giovane, per restaurant, cerca Provveditorio S. Lazzaro 25. 102237 B

CUOCO, possibilmente bolognese, fuori Trieste, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 25. 102750 B

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie e tutto personale hotels, trattorie, Trieste, fuori, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 25. 102238 B

DISTINTA famiglia tedesca cerca brava ragazza tedesca, che sappia bene cucinare. Indirizzare «Stella» Piccolo. 115713 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Giuseppe Rota 22, villa (piazzale S. Giusto). 102002 B

DOMESTICA ragazzetta cercasi prontamente. Piazza Goldoni 10, porta 12. 115891 B

DOMESTICA capace cucinare, pratica lavori di casa, cercasi. XXX Ottobre 5, secondo. 115643 B

DOMESTICA onesta cercasi; presentarsi entro la mattina. Via Gatteri 27, II, porta 9. 115661 B

DOMESTICA onesta, pulita, sappia cucinare, attestati, cercasi. Mazzini 9, quarto. 115761 B

DOMESTICA giovane, principiante, onesta, per due persone, cercasi. Ginnastica 66. 115771 B

DOMESTICA capace con attestati, cercasi. Via Carducci 39, terzo, p. 7. 115781 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Gelsi N. 3, I. 102108 B

DOMESTICA cercasi. Via Giulia 1, I, porta 6. 102118 B

DONNA per cucina, ragazza di 16 anni per servizi trattoria, cercansi. Trattoria «Regina del mare», via Edmondo de Amicis, case ferrovieri. 102050 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza onesta, capace lavori domestici, trattamento famigliare. Gretta di sopra 278. 115763 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Corso 11, IV, porta 8. 102188 B

PRESTASERVIZI capace, pulita, mattina, pomeriggio (pranzo) cercasi prontamente. Molingrande 44, quarto. 115681 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 8 alle 16. Via Molingrande 44, Chierego. 115667 B

RAGAZZA cercasi per gemelle, dalle ore 9 alle 19. Rivolgersi via Rossetti 73. 114985 B

RAGAZZA capace cerca piccola famiglia. Presentarsi soltanto con attestati via Cologna 17, p. 7. 115877 B

RAGAZZA prestaservizi per piccola famiglia, cercasi. Via Belpoggio 3, Lacorte. 10383 B

RAGAZZA stabile buon salario, ottimo trattamento, cercano coniugi. Via Galilei 7, Maggia. 102032 B

RAGAZZA giovane per lavori domestici, cerco. Coroneo N. 1, quarto, porta 17. 102052 B

SIGNORINA onesta, sana, capace per bambina 3 anni e aiuto lavori leggeri, cercano distinti coniugi. Trattamento ottimo. Indirizzo al Piccolo. 10390 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. A. A. Artista messa in scena, vetrine, assume abbonamenti, ordinazioni da ditte Trieste. Scrivere Casela 16-6, Trieste. 116525 C

A. IMPIEGATO pratico tutte mansioni commerciali, per lire dieci il pomeriggio, offresi. Offerte «Boston» Piccolo. 102062 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

ABILE pittore decoratore cerca occupazione ovunque. Via Scorzeria n. 4, p. II, destra. 9753 C

ACCORDATURE pianoforti (diapason normale), qualsiasi riparatura, scrupolosamente eseguisce. Offerte «Bach» Piccolo. 10348 C

AGENTE commestibili onesto e capace, offresi. Corso Garibaldi N. 1, secondo. 101770 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AIUTO-CONTABILE corrispondente, italiano, tedesco, stenodattilografo, offresi. Offerte «Accademico» Piccolo. 115695 C

A-JOUR a macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffa. Via Commerciale N. 3, primo, Mermolia. 102182 C

A-JOUR a macchina viene eseguito prontamente con esattezza, prezzi miti. Via Coroneo 9, I. 10378 C

ASSOLTA scuole commerciali con conoscenza di dattilografia, cerca posto quale praticante presso seria ditta. Offerte «Volonterosa» al Piccolo. 115755 C

ASSUMONSI riparazioni fucili da caccia e qualunque specie di rivoltelle dall'armaiolo Pianesi, traslocato via Carducci 36. 27326 C

CASSIERA lunga pratica, ottime referenze, offresi. Sub «Volonterosa» Piccolo. 115507 C

CONDUTTORE trattoria o buffet, offresi. Corso Garibaldi N. 1, secondo. 101768 C

CONTABILE corrispondente praticissimo tutti lavori ufficio, esatto calcolatore, conoscenza lingue, offresi. Gentili offerte sub «Primarie referenze» al Piccolo. 115447 C

COPERTAIA assume lavoro. Felice Venezian 16, II piano, Maraspin. 116263 C

CORRISPONDENZA italiano, tedesco, miti pretese offresi posto fiducia. Indirizzo postale: Casella 113, Trieste 7. 101866 C

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, offresi ore serali. Offerte «Serietà» Piccolo. 101915 C

CUOCO offresi, parla tre lingue, capacissimo, lunga pratica per qualsiasi albergo. Indirizzo al Piccolo. 115305 C

DATTILOGRAFIA, copiatura a macchina perfetta, offresi. Copisteria e scuola, via Tigor 13. 10392 C

ESPERTISSIMO impiegato, bella calligrafia, dedicasi ore libere sbrigare proprio domicilio lavori qualunque importanza, garantendo scrupolosa esattezza e perfezione, specialmente contabilità, conteggi, per qualsiasi azienda, ufficio verso modeste pretese. Riflettenti scrivano sub «Convenienza» Piccolo. 115417 C

GIOVANE sedicenne, di distinta famiglia, conoscenza italiano, francese, onesto, attivo, occuperebbesi ufficio, azienda commerciale. Offerte «Laborieux» Piccolo. 222 C

GIOVANE ventiduenne cerca qualsiasi occupazione, poca paga. Offerte «Volonteroso», Piccolo. 10371 C

GIOVANE offresi ditta quale aiutante magazziniere oppure praticante qualsiasi lavoro. Offerte «Gino», Piccolo. 10372 C

GIOVANE 27enne, licenza istituto tecnico, studii superiori matematica, ottime referenze, desidera impiegarsi stabilmente presso seria ditta o banca. Offerte «Stabilmente» Piccolo. 115495 C

GOVERNANTE, donna chiavi, signorina accompagnare bambini, buone referenze, offre Provveditorio S. Lazzaro 25, pt. 102238 C

MATERASSAIO assume lavori anche domicilio, prezzi bassissimi. Ginnastica 21, porta 10. 101960 C

MATERASSAIO assume lavoro a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 115649 C

MECCANICO capace offresi domicilio riparazioni macchine cucire, miti pretese. Recapito: Corso Garibaldi 28, barbiere. 101879 C

MODISTA, confeziona, rimoderna cappelli a 10 lire e tiene cappelli pronti. Corso 21, quarto. 101648 C

MODISTA abilissima, confeziona, rimoderna cappelli, qualsiasi modello, prezzi discretissimi. Piccolomini 8, porta 7. 102944 C

OCCUPAZIONE qualunque per diverse ore giornaliere, cerco. Offerte «Quasi gratuitamente» Piccolo. 115685 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, I, scala destra. 94836 C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni del genere. Madonnina 4, primo. 115695 C

PERFETTA corrispondente tedesca, indipendente, veloce stenodattilografa, primarie referenze, cerca occupazione, eventualmente anche per mezza giornata. Offerte «Forza fidata» Piccolo. 115729 C

PERSONA civile, onestissima, media età, senza figli, moglie sarta buonissima, con sorella, occuperebberi custodia villa signorile, banca, altro ufficio importante, pratica caloriferi, ottimissime referenze. Indirizzo Piccolo. 115381 C

RICAMATRICE in lavori spugna, disegni per vestiti e biancheria, offresi. Via S. Francesco 4, quarto. 115309 C

SARTA diplomata e concessionata, da signora assume qualsiasi lavoro, confezione in caso di urgenza entro 24 ore specialità tailleur, mantelli, vestiti da ballo, prezzi ed esecuzione da non temere concorrenza. Via Ireneo della Croce n. 10, pt. 115019 C

SARTA donna e bianco, assume ordinazioni. Chiarbola sup. 31, Barba. 115493 C

SARTA di bianco occuperebbesi come guardarobiera a miti pretese. Offerte «N. 9» al Piccolo. 115249 C

SARTA di bianco, mendaressa, offresi giornata. Piazza Caterina 3, porta 9. 115251 C

SARTA taglia, prova vestiti comuni, ballo, teatro, mantelli, taillcurs (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 115319

SARTA bianco, assume lavoro uomo, donna, vestiti bambini, lavoro fino, accurato. Indirizzo Piccolo. 102096 C

SARTA signora, confeziona vestiti, mantelli tailleurs e rimoderna qualunque vestito a prezzi convenienti. Offerte «Emma» Piccolo. 102198 C

SARTA capacissima vestiti signora, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 10385 C

SARTA capace tutti lavori offresi a giornata. Offerte «Capace» Piccolo. 115639 C

SARTO, accetta lavoro nuovo, usato, qualsiasi riparazione. XX Settembre 12, V. 115533 C

SIGNORA civile, media età, brava cucinare e altri lavori casa, offresi a piccola famiglia in cambio stanzetta chiara, ammobiliata, vitto e piccolo compenso. Offerte «Vedova» Piccolo. 115749 C

SIGNORINA di fiducia, bella presenza, bravissima direzione casa e bambini, cerca prontamente oppure dopo nuovo anno posto adatto. Offerte «Preferibile estero» Piccolo. 115957 C

SIGNORINA con buone referenze che conosce perfettamente inglese, tedesco, italiano, francese, pratica lavori di casa e di cucito cerca posto presso distinta signora o anche per bambini, anche fuori di Trieste; miti pretese, buon trattamento. Offerte sub «69» Piccolo. 114951 C

SIGNORINA con buone referenze pratica per lavori fini e di sarta, conosce tedesco, italiano cerca posto presso una signora distinta, come cameriera. Offerte «3» Piccolo. 114953 C

SIGNORINA, quale praticante, offresi. Sub «Onesta» al Piccolo. 101814 C

SIGNORINA praticissima corrispondenza italiano, tedesco, contabilità, con cognizioni della lingua inglese, ottime referenze, cerca occupazione. Offerte «Indipendente» Piccolo. 115887 C

SIGNORINA dattilografa, pratica ufficio, bella calligrafia, offresi. Offerte «Ufficio» Piccolo. 115725 C

SIGNORINA assolte scuole cittadine, con conoscenza dattilografia, cerca posto quale praticante. Offerte «Valeria» Piccolo. 102030 C

SIGNORINA offresi per pulizia, per ufficio oppure banca, o una azienda. Offerte «Giulia» al Piccolo. 102142 C

SIGNORINA pratica ufficio, contabile, corrispondente e dattilografa, cerca posto duraturo. Gentili offerte sub «Elvira» Piccolo. 102148 C

STENODATTILOGRAFA aiuto contabile, offresi. Offerte «Capacità», Piccolo. 115599 C

STIRATRICE perfetta assume qualsiasi lavoro. Esecuzione inappuntabile. Acquedotto 21, terzo. 115655 C

TAPPETI persiani Gubilen Caramani, riparansi. Artisti 7, magazzino. 115459 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria; prezzi miti. 115199 C

UFFICIALE congedato, diploma maestro d'arte, perito industriale, cerca impiego nel ramo od altro. Scrivere «Perito» Piccolo. 115753 C

VEDOVA condizione civile, pratica lavori cucito e rammendare biancheria, occuperebbesi a giornata presso distinta famiglia. Scrivere sub «Volonterosa» Piccolo. 115743 C

VEDOVA cerca occupazione Hotel, quale guardarobiera, già pratica. Offerte «Nella» Piccolo. 115653 C

VEDOVA cerca posto direttrice di casa, oppure vice-madre, Trieste o fuori; può dare ampie informazioni. Offerte sub «Dolore» al Piccolo. 102114 C

VENTITREENNE giovane offresi per ditta, azienda, quale riscuotitore, fattorino. Offerte «Onestissimo», Piccolo. 10370 C

VESTITI, cappotti uomo, voltansi, qualsiasi riparazione, stiratura e pulitura. Piazza Cavana 3, primo. 10395 C

VOLONTEROSO ventenne, occuperebbesi presso ditta seria quale praticante d'ufficio, senza paga. Offerte sub «Trieste N. Z.» Piccolo. 102010 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ASSUMONSI garzone sarte fabbrica vestiti. Via Pacinotti 3, angolo via Fornace. 10375 D

BAR Trinacria, viale XX Settembre 31, cerca ragazzetta per pulizia. 115757 D

COMMESSA per rivendita generi di monopolio, cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16, via Madonnina 1. 115429 D

CONTABILE perfetta, preferibilmente italiana o triestino-italiana cercasi. Indispensabile avere la necessaria pratica per lavoro indipendente. Inutile presentarsi senza certificati comprovanti lavoro simile già compiuto. Indirizzo al Piccolo. 102152 D

CORRISPONDENTE (anche signorina) indipendente serbo-croato possibilmente sloveno cerca ditta per Milano. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 115691 D

GARZONA apprendista negozio fiori cercasi. Via Dante Alighieri 3. 115631 D

MACELLAIO abile tagliatore pratico affari cercasi. Offerte «Buon affare» Piccolo. 102164 D

RIVENDITORI cartoline convenientissime, cercansi prontamente. Fano, Corso Garibaldi 29, V 115691 D

SARTA bianco capacissima cercasi. Via Rossetti [illegible], II sinistra, venerdì lunedì 15-17. [illegible] D

SIGNORINA dattilografa, corrispondente perfetta italiano, tedesco, due ore giornaliere cercasi prontamente. Indirizzare offerte indicando pretese referenze. Casella postale 236. 10377 D

SIGNORINA che sappia perfettamente il tedesco cercasi per due bambini 6-8 anni, stabile, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 115699 D

SIGNORINA con conoscenza lingua tedesca, pratica lavori d'ufficio, per pronta entrata cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Archivio» al Piccolo. 115733 D

STENODATTILOGRAFA celere, perfetta conoscenza tedesco, contabilità, bellissima calligrafia, cercasi da primario ufficio commerciale per pronta entrata. Esigonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte sub «Esattezza» al Piccolo. 600 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco cercasi prontamente. Presentarsi Società di trasporti Maawirim, via Ghega 1. 115581 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CONIUGI distinti soli cercano camera bene ammobiliata con luce e stufa, salottino o camerino, presso distinta famiglia centro. Offerte «Nerone» al Piccolo. 101914 E

CAMERA, possibilmente ingresso libero oppure presso signora sola, cerco fine mese paraggi piazza Venezia-Unità, impiegato stabile, serio. Offerte «Viaggiatore». 102256 E

CAMERA ammobiliata, bella, riscaldabile, ingresso libero o quasi, cercasi. Discrezione, buon prezzo. Offerte «Scipione» Piccolo. 115835 E

CAMERA bene ammobiliata, pulita, luce elettrica, eventualmente senza letto, avendo letto proprio, cerca impiegato presso piccola famiglia con vitto, nei pressi Ponterosso, S. Antonio, Carducci, Battisti, Acquedotto. Offerte «Senza ingresso libero, però disobbligata, Piccolo. — 115899 E

DISTINTO ufficiale cerca camera convenientemente mobiliata, ingresso libero, paraggi Piazza Garibaldi, via Sette Fontane. Indirizzare offerte a Costanza al Piccolo fino al 31 corrente. 102066 E

SIGNORE cerca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, luce, stufa. Offerte Piccolo «American». 101656 E

SIGNORE solo cerca bella camera elegante, riscaldamento, in vicinanze molo Audace, bene retribuita. Ritiro primo gennaio. Offerte «Elegante» Piccolo. 101798 E

STANZA ammobiliata pulita paraggi Punto franco, con trattamento famigliare cerca impiegato distinto. Offerte «Serio» Piccolo. 115879 E

STANZA modesta ingresso libero, scopo studio pittore cercasi. Offerte «Pittore» Piccolo. 115869 E

STANZA ammobiliata possibilmente ingresso libero cerca impiegato stabile. Offerte «Triestino» Piccolo. 102072 E

STANZA ammobiliata, camerino, uso cucina cercansi presso piccola famiglia. Offerte «Felicità» Piccolo. 115671 E

STANZE 2 vuote, uso ambulatorio, eventualmente assieme altro medico, cercansi. Indirizzo Piccolo. 115377 E

STANZETTA pulita pressi Giardino cercasi. Offerte prezzo sub «Serietà» Piccolo. 102046 E

STANZINO chiaro, senza pernottare, cerco presso distinta quieta famiglia, possibilmente con uso pianoforte, prezzo modico. Offerte Piccolo «Studioso». 115747 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERA grande, entrata particolare, immediata vicinanza Stazione centrale, luce elettrica, telefono, stufa, preferenza uso ufficio, affittasi; visitabile tutti giorni dalle 11 alle 13. Indirizzo al Piccolo. 115651 F

A. STANZA vuota, uso ufficio, ingresso libero, primo piano, luce elettrica, affittasi, più bellissima stanza ammobiliata per distinto signore. Indirizzo Piccolo. 10396 F

A. STANZE 2 grandi, vuote, affittansi. Via S. Giovanni 14, III. 115767 F

CAMERA ammobiliata, Stazione centrale, affittasi a distintissimo impiegato. Rivolgersi giornale. 115209 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, 2 letti, affitto 140 mensili (escluso donne). Indirizzo Piccolo. 115807 F

CAMERA ammobiliata, d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 115779 F

CAMERA elegantissima, ammobiliata, poggiolo, affittasi signore serio. Geisi 12, I. 115865 F

CAMERA ammobiliata, d'affittare, ingresso scale. Via Cavana N. 6, II. 10391 F

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi subito. Via Francesco Rismondo 6, I piano. 10381 F

CAMERA ammobiliata, vista mare, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 115737 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi a persona distinta. Paraggi S. S. Martiri. Indirizzo Piccolo. 115647 F

CAMERA ammobiliata, splendida, affitta distintissima famiglia, solamente signore distinto, stabile. Indirizzo Piccolo. 115723 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 1. gennaio signore stabile. Via Valdirivo 32, IV. 102038 F

CAMERA ammobiliata, bella, affittasi presso piccola famiglia, distinto signore stabile. Via Kandler 7, I p., porta 6. 102058 F

CAMERA bene ammobiliata, per due distinti signori, con o senza vitto, affittasi. Via S. Anastasio 12, II, sinistra. 102066 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinto signore, via Tiziano 4, III, Furlani. 102706 F

CAMERA, camerino vuoti, con comodo cucina, affittansi coniugi distinti. Via Giustinelli 2 A, I piano, porta destra. 102080 F

CAMERA bene ammobiliata, ottimo vitto affittasi. Madonnina 11, p. 8. 102144 F

CAMERETTA chiara, ammobiliata, affittasi. Sapone 5, III, porta 10. 102074 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi con vitto a due amici; escluse donne. Via del Istituto N. 39, pianoterra, sinistra. 102204 F

COSTO, uno o più signori, darebbe distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 102094 F

LETTO, d'affittare onesto operaio. Via Fonderia N. 4, II p. 102116 F

LETTO, affittasi ad un operaio onesto. Coroneo 17, IV. 115663 F

MENSA privata via S. Lazzaro 7, primo, 2,50 e 3 lire il pasto; abbonamenti. 115769 F

PENSIONE, darebbe distinta signora a signori. Via S. Nicolò 13. 102178 F

SALA Sauro S. Michele 12; principianti dalle 17 alle 19; lezioni riunite di perfezionamento dalle 19 alle 22, domeniche e feste trattenimento alle 16. 102240 F

SIGNORINA tedesca o francese, scopo conversazione, cerco con cambio italiano. Offerte «Distinta», Piccolo. 102150 F

STANZA grande, d'affittare. Indirizzo Piccolo. 115799 F

STANZA ammobiliata, ingreso libero, affittasi a distinto signore. Galatti 8, II. 115849 F

STANZA ammobigliata, comodo cucina, centro, affittasi da persona sola ad una o due distinte signore o signorine, preferibilmente impiegate o commercianti. Offerte «Distinto» al Piccolo. 115337 F

STANZE una o due vuote, affittansi a distinto signore. Ireneo della Croce 10, I, destra. — 102070 F

STANZA una, e un camerino ammobiliato, d'affittare; soltanto a uomini. Via Riborgo 2, II. 102134 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Maiolica 14, p. 5. 102172 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Madonna del mare 2, mezzanino, destra. 102176 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, anche comodo cucina, altra vuota, luce elettrica, affittansi per ufficio, centro. Rivolgersi XX Settembre 20. Vittorio. 102184 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 102214 F

STANZA vuota oppure ammobiliata, affittasi, eventualmente comodo cucina. Rivolgersi via Aleardi 493, p. 6. 102226 F

STANZA, stanzino, comodo cucina, affittansi Via Giustinelli 2 A, I piano, porta destra. — 115883 F

STANZA, uno, due letti, soltanto distinte persone, affittasi; escluse donne. Via Coroneo 13, porta 9. 115815 F

STANZA vuota, ammobiliata, salotto attiguo, ingresso libero, affittasi. Viale XX Settembre [illegible], Harrer. 115709 F

STANZA ammobiliata, affittasi distinto signore. Via Pietà 29, p. 7. 115727 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Via Ferriera 17, I, p. 15. 102258 F

STANZA 2 letti con vitto, affittasi 1. gennaio a distinti amici. Chiozza 3, III, 12. 11591 F

STANZA grande, anticamera, uso ufficio, installazione luce gas, stufa o bene ammobiliata, pulitissima, affittasi. S. Nicolò 4, porta 6. 101702 F

STANZA ammobiliata, affittasi signore solo. Indirizzo Piccolo. 115641 F

STANZA ammobiliata, affitto a signore serio. Luigi Galvani 5-5. 115777 F

STANZA elegante, ammobiliata, stufa, affittasi; escluse donne. Kandler 10, porta 9. 102120 F

STANZA bellissima, vitto, affittasi distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 102122 F

STANZA ammobiliata, splendida, affittasi signore. Referenze Piccolomini 6, p. 15. 102136 F

STANZA splendida, ammobiliata, ingresso libero, con pianoforte, gas, affittasi a distinto signore. Rivolgersi via Massimo D'Azeglio 20, magazzino. 102146 F

STANZE (due), ammobiliate, uso ufficio, con telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. 115567 F

STANZE 2, affittansi, 1 grande matrimoniale, 1 da pranzo con poggiuolo, uso cucina, per 4 mesi, a coningi distintissimi, vicino Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 102064 F

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 102156 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. «IRIS FILMS» Prima Scuola Cinematografica. Corsi praticissimi. Insegnamento perfetto, garantito. Informazioni: Giulia 11, III. 102252 G

AUTORIZZATA scuola di danza Eliseo, Scussa 4. Oggi ore 19 turno speciale. Accettansi iscrizioni per mese gennaio, lezioni separate a tutte le ore. Informazioni alla segreteria. 102034 G

INSEGNANTE lingua russa, cercasi. Offerte sub «Astrachan» al Piccolo. 102016 G

LEZIONI pianoforte, teoria, metodo moderno, prezzo modico. Mazzini 57, III, Moschitz. 102128 G

LEZIONI particolari in qualsiasi materia. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

LICENZA tecnica, 7 ore al giorno. Spesa lire 200 mensili. Prima Autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

MAESTRO chitarra, cercasi, scuola Munier, lezioni serali. Offerte sub «Chitarra» al Piccolo. 115697 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 101724 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA da caccia, mantello caffè, amarrita; mancia portandola via Bosco 12, deposito legnami. 115893 H

CHIAVI (cinque), rinvenute. Rivolgersi: Molino a vento 74, primo, Bergoch. 115629 H

ORECCHINO con brillantino, smarrito da piazza Venezia al bagno Veronese; generosa mancia portandolo piazza Venezia 4, secondo, Visintini. 102203 H

ORECCHINO oro rosette, smarrito tratto Cecilia Rittmayer-Lorenzo Ghiberti; generosa mancia portandolo pistoria Zavadlal, Udine 3. 115739 H

ORECCHINO, rosetta diamanti, smarrito sabato sera tratto Scala Montuzza-S. Giusto. Generosa mancia portandolo Ginnastica 50, terzo, sinistra. 115711 H

SMARRITO involto contenente 12 fazzolettini orlo colorato; mancia portandoli portineria S. Spiridione 7. 115665 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. A. A. SENZA abbonamento, spesa anticipata, l'autorizzata Agenzia «Mercur» offre quartieri, appartamenti vuoti, ammobiliati, diversi prezzi, grandezze, posizioni. Gatteri 23, primo. 102228 I

APPARTAMENTI diverse posizioni, prezzo, da due a otto camere, offro. Venti Settembre 17, I. 102224 I

APPARTAMENTO tre camere, cucina, vicinanze Giardino pubblico, affittasi. Offerte «Appartamento» Piccolo. 102192 I

APPARTAMENTO lussuoso, tre stanze, cucina, comfort, terzo piano, subito disponibile. Offerte «Serio» Piccolo. 102160 I

APPARTAMENTO arredato, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, al quarto piano, affittasi prontamente, direttamente dal proprietario dello stabile, causa partenza, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 102180 I

AUTORIZZATA Agenzia, XX Settembre 17, primo, offre magazzini, ville, appartamenti vuoti, ammobiliati, convenienza ottima. 102220 I

CAMERA ammobiliata, con focolaio, affittasi. Trogolo, Molino vento 70. 115327 I

CAMPAGNA in parte coltivata, stalla, porcile e quartiere, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 101882 I

ELEGANTISSIMO quartiere ammobiliato, due stanze, camerino, cucina, dispensa, balcone, telefono, acqua, gas, luce elettrica, affitto. Rivolgersi: Viale XX Settembre 95, primo, dalle 10-13. 115719 I

MAGAZZINO grande d'affittare. Rivolgersi: Roiano 1, osteria. 115853 I

MAGAZZINO metri quadrati 90, via Manzoni 15, affittasi prontamente. Rivolgersi: amministratore Petech, via Udine 2, telefono 22-76. 115677 I

QUARTIERE vuoto, tre camere e cucina, affittasi. Visitare dalle 9 alle 15, indirizzo al Piccolo. 102014 I

QUARTIERE primo piano, quattro stanze, due camerini, cucina, poggiuolo, veranda, orto fruttifero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 116797 I

QUARTIERE ammobiliato, grande, campagna, città, stalla, affittasi. Vasari 12, buffet. 115831 I

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, primo piano, scambiasi con altro, possibilmente più grande. Indirizzo Piccolo. 102088 I

UFFICIO (stanza), completamente arredato, primo piano, telefono, affittasi senza buonuscita. Gennamo, S. Anastasio 6; 10-12. 115237 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERI, appartamenti vuoti, ammobiliati, cerca l'autorizzata Agenzia «Mercur», per immediata occupazione. Gatteri 23, I. 102230 L

APPARTAMENTO grande, vuoto o ammobiliato, anche villa, cercasi urgentemente. Offerte sub «Qualunque prezzo», Piccolo. 102106 L

CAMERA e cucina, vuota, ammobiliata, cercano coniugi soli, paraggi stazione centrale. Offerte «Appartamentino», Piccolo. 115657 L

CASA con campagna, vasta, cercasi, annualità anticipate, lunga affittanza. Offerte «Campagna» Piccolo. 115195 L

CERCO pressi Trieste vasta campagna con casa. Buone condizioni, affitto anticipato. Offerte sub «Casa campagna», Piccolo. 11597 L

LIRE 3000 regalo a chi mi procura quartiere vuoto 3 stanze, cucina, centro. Via S. Sebastiano 2, negozio ferramenta. 45121 L

MAGAZZINO, possibilmente con scrittoio e telefono, almeno 100 metri quadrati, posizione centrica oppure pressi via Miramare, cercasi per marzo. Studio tecnico ing. Lodovico Fischer, via Giotto 2, telefono 9-14. 115715 L

MAGAZZINO piccolo, asciuto, chiaro, centrale, per laboratorio artistico, cercasi: eventualmente anche interno. Offerte Guardia 2, III, destra. 115565 L

QUARTIERE due camere cucina, luce, acqua cercasi. Offerte «Ammobiliato» Piccolo. 101872 L

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, cercasi prontamente; mancia. Rivolgersi via Panfilo Castaldi 14, pianoterra. 115897 L

QUARTIERE vuoto, cercasi; anche come custodi villa, casa, ecc. Offerte «Coniugi soli», Piccolo. 115683 L

QUARTIERE 1-2 stanze, eventualmente con cucina ammobiliata, cercasi. Offerte «Condizioni», al Piccolo. 102036 L

QUARTIERINO vuoto, ammobiliato, cercano sposi. Offerte prezzo sub «Occasione», Piccolo. 102048 L

UFFICIO cercasi, grandezza indifferente, purchè paraggi Borsa. Offerte «Eventualmente contratto lungo», Piccolo. 101820 L

VENTISETTEMBRE 17, I, cerca appartamenti, ville, camere vuote o ammobiliate, qualunque posizione da occuparsi immediatamente. 102222 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 33 vendonsi, occasione, sedie Thonet. Udine 20, porta 10. 101536 M

A LIRE 1900 vendesi camera letto intagliata, altra noce, frassino, tavolini, occasione. Solitario 2, II. 102098 M

ACCONTO mensile (minimissimo) vendesi cannocchiale prismatico, scrivania, tavolo. Offerte «Referenze», Piccolo. 10340 M

APPARATO fotografico piccolo, vendesi buon prezzo. Scala Pauliana 333, terzo, destra. — 102124 M

ARMONICA 3 file, 39 bassi, lire 320. Michelangelo 11, II, Molinari. 115787 M

BAGNO con scaldabagno a carbone o legna, oppure senza scaldabagno, vendesi qualunque prezzo causa spazio. Via A. Vespucci 43, pt. 115813 M

BELLISSIMO letto moderno, 2 posti, vendesi. Ginnastica 25, II, sinistra. 115745 M

BICICLETTA Bianchi, nuova, tubolari ricambio, vendesi. Varvaro, Valdirivo 33, I. 115369 M

BICICLETTA lire 300, e una 600, vendo occasione. Via Pietà 24, calzolaio. 115851 M

BICICLETTA mezza corsa, doppio pignone, straoccasione 290. Pietà 29, calzolaio. 10399 M

BICICLETTA Bianchi, mezza corsa, seminuova, lire 370, straoccasione. Via Bosco 50, III, destra. 102250 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi lire 300. Via Pallini 1, primo. 115863 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, porta 13. 115705 M

BUCCOLE (due paia) brillanti, un bocchino ambra con cerchio diamanti, nonchè tre scatole argento fino per sigarette, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, presso deposito mobili. 115915 M

CAGNA lupina, magnifica per razza, vendesi. Via Cecilia 15, I, sinistra. 102090 M

CAGNA semi lupa, di gran guardia, vendesi lire 60. Piazza G. B. Vico n. 9, liquoreria. 102026 M

CAMERA matrimoniale solidissima lire 1300, straoccasione vendesi. Chiozza 51, pt. 115559 M

CAMERA matrimoniale figurosa, imitazione mogano, lire 2000, vendesi. Chiozza 51, pt. 115557 M

CAMERA da pranzo signorile in palissandro vendesi, rara occasione, magazzino via Udine 25. 115593 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, lussuosa, prezzo fabbrica, vendesi occasione. Acquedotto 51, I, destra. 115855 M

CAMERA matrimoniale, chiara, modernissima, 2100, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 102246 M

CAMERA matrimoniale chiara, lavoro garantito, psiche ovale, suste, vendesi occasione. Foscolo 9, porta 16. 115917 M

CAMERA matrimoniale chiara, finissima, con psiche, vendesi. Foscolo 11, pt. 115871 M

CAMERA una persona, chiara, finissima, con susta, materasso, vendesi. Foscolo 37, II, porta n. 9. 115873 M

CAMERA matrimoniale fina, con grandiosi specchi, cristalli, vendesi buonissima occasione causa partenza. Via Bosco 6, II, destra. 115875 M

CAMERA matrimoniale grandiosa, con psiche, ultimo modello, vendo. Via Scalinata 10 (casa propria). 102190 M

CAMERA, cucina, vendesi causa partenza. Via del Lloyd 23, III, p. 16. 102162 M

CAMERA letto, elegante, acero Raberf, psiche, vendo rara occasione. Fonderia 12, I, destra. 102218 M

CAMERA letto, prezzo basso, lavoro artistico, vendesi causa partenza. S. Michele 22, III, sinistra. 102040 M

CAMERA pranzo, lussuosa, anteguerra, con marmi, specchi, studio, cucina modernissima, vendesi occasione. Solitario 2, II. 102100 M

CAMERA matrimoniale faggio, frassino, mogano, vendesi prezzo d'occasione. Geppa 8. 102102 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32, I, porta 6. 102158 M

CAMERE da letto massiccie da lire 1600 vendesi occasione, magazzino Via Udine n. 25. 115595 M

CANE caccia, 3 mesi, vendesi qualunque prezzo. Via della Guardia 42, II, Petronio. 102104 M

CANE lupo con petigris, vendesi. Battisti 7, porta 11. 102194 M

CANE lupo, bellissimo, vendesi. Michelangelo 36, pt.; dalle 10 alle 14. 115857 M

CAPPELLI, due, da signora, vendonsi prezzi mitissimi. Chiozza 18, porta 13. 115705 M

CAPPOTTO stoffa (velour), signora, vestito modello, ombrello signora, stivali n. 41 pure signora, tutto nuovo, vendonsi occasione. Via Ferriera 5, presso deposito mobili. 115913 M

CAPPOTTO, vestito ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 115325 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, vendesi. Tiziano 16, porta 9. 115783 M

CARRETTA friulana, cesta, carro Lubiana, carro facchino, carretto mano, biroccino, vendonsi. Antonio Caccia 5, fabbro. 101810 M

CARRETTINE, due, nuove, e una usata, vendonsi. Via Cecilia 10, portinaio. 115861 M

CARRI funebri con rispettivi finimenti e fanali vendonsi. Rivolgersi Giuseppina Micovillovch, Pola, Via Lepanto 6. 3400 M

CASSEFORTI Wertheim, vendonsi occasione. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9737 M

CASSETTE pasta Napoli, vuote, da vendere. Rivolgersi Miramar 11, magazzino. 116823 M

CATENA uomo, oro, platino, maglia moderna, vendesi occasione. Commerciale 336, porta 2. 102166 M

CREDENZA quasi nuova, vendesi. Piazza Cornelia Romana 1, II. 10392 M

CUCINA solidissima, stagionata, vendesi, garanzia, occasione. Manzoni 20, pt. 115811 M

CUCINA modello con marmi e senza, lavorazione garantita, vendesi prezzo bassissimo. Via Ferriera 5, pianoterra. 115919 M

CUCINA laccata, ben lavorata, prezzo buonissimo, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 115555 M

DISCHI per grammofono vendonsi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 102060 M

GONNA charmeuse nero, cannoncini, nuovissima, mantello teatro, vendonsi. Rossetti 4, I, p. 7. 101972 M

DUE suste ferro, nuovissime, orologio pendolo legno quercia, nuovo, stufe gas 2, divano-letto, 2 cappotti d'inverno per signori, tappeti turchi, vendonsi. Rossetti 14, II, porta 13. 115303 M

GATTINA nera, mesi 4, vendesi lire 2. Bosco 8, pt., oppure II p. Carolina. 102082 M

IMPERMEABILI (due) uomo, veri americani, vendonsi prezzo irrisorio. Donadoni 8, secondo, Amalia Slobez; dalle 12-15. 115801 M

IMPERMEABILE nuovo, stoffa, valore 500, vendesi 250. Michelangelo 36, pianoterra. 115839 M

LAMPADA a gas, tre fiamme, con contrapesi, vendesi. Via Giulia 72, negozio. 115693 M

LETTI nuovi, lire 95, suste 60, materassi lanetta 95, crine 50, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 115537 M

LETTI (due) ottone, rete metallica, nuovissimi, forti, vendo rara occasione. Luigi Ricci 6, mezzanino. 101962 M

LETTI (due), ottone, con rete metallica, sgabelli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 115759 M

LETTI noce, nuovi, lire 100, suste 55, materassi 40, sgabelli, chiffonniers, vendo occasione. Fonderia 12, primo, destra. 102216 M

MACININO turco, 12, ombrello signora, seta gloria 25, valigia grande, cuoio 200, aspedistre, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 115773 M

MACCHINA per scrivere, cassa controllo National, vendonsi. Carducci 12, quarto. 102174 M

MACCHINA da cucire Singer, vendesi. Indirizzo Piccolo. 102130 M

MACCHINA a vapore vendesi, 750. Visitare: Galleria 17. 115689 M

MACCHINA sarto, altre famiglia, vendo. Beccherie 9, barbiere. 115911 M

MACCHINA cucire, usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13, I, porta 8, sinistra. 102234 M

MACCHINA cucire moderna, rientrante, altra famiglia, vendonsi. Piccolomini 8, Stabile. 102242 M

MACCHINA cucire lussuosa, funzione germanica, altra famiglia, garantite 5 anni, prezzo ribassato. Via Fabio Filzi 16, magazzino. 3934 M

MACCHINA Singer nuova, anteguerra, vendesi. Gretta, via Baseggio 123, porta 4. 115707 M

MAGNIFICO tappeto di pelo cane S. Bernardo, vendesi. Indirizzo: via Scorzeria 7, secondo, Seniza. 115857 M

MANDOLINO lire venticinque, chitarra finissima lire quaranta, vendonsi d'occasione, presso studio mandolinistico. Acquedotto 25, terzo. — 450 M

MANTELLO-pelliccia nuovissima, per signora elegante, vendesi, rara occasione. Via Conti 2, II, sinistra. 115821 M

MATERASSI da 56 in poi, suste da 80, ottomane, divani, brande, e volendo qualsiasi genere da tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, primo, 9. 690 M

MATERASSI (alcuni) lanetta, nuovi, vendonsi soltanto lire 100. Acquedotto 51, primo, destra. 10359 M

MOBILI cucina, diversi pezzi, vendonsi buon prezzo. Tesa 10, corte. 115741 M

OMBRELLO seta finissima, uomo, signora, servizio porcellana, vendonsi occasione. Battisti 13, porta 5. 102126 M

ORECCHINI terrazzi, diamanti, pendenti, vendonsi occasione. Commerciale 336, porta 2. — 102168 M

PALETOTS uomo e signora, tailleur velluto, due princesse, vendonsi giornata; occasionissima. San Lazzaro 17, porta 6. 115789 M

PELLICCIA-mantello, lussuosa 1400, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 102248 M

PELLICCIA nera, da donna, nuova, vendesi. Battisti 7, porta 11. 102196 M

PELLICCIA uomo, nuova, vendo prezzo irrisorio. Via Giulia 29, terzo. 102086 M

PIANINO meccanica Koehler Berlino; pianoforte Mignon, incrociato, vendonsi abbuonata tassa lusso. Solitario 25, terzo, destra. 102212 M

PIANINO nero, estero, benissimo conservato, incrociato, piastra, vendesi. Capuano 6, terzo; 9-15. 102210 M

PIANINO nero, Koch-Korsell, vendesi facilitazione pagamento. Via Milano 22, I. 114977 M

PIANO in famiglia, noleggiasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 10379 M

PIANO a coda, vendesi o scambiasi con pianino. Via Zamboni 2, porta 23. 115645 M

PIANO Mignon concerto, Stingl garantito originale, vendesi. Battisti 7, porta XI. 115701 M

PIANO mezza coda, perfetto, vendesi occasione lire 2600. Via Milano 22. 102020 M

PIANOFORTE coda, mogano, Seuffert, buonissimo, vendesi occasione. Ginnastica 60, porta 6. 115785 M

PIANOFORTE perfetto ordine, marca tedesca, vendesi. Via Madonnina 10, terzo, porta 8. — 115859 M

PIUME struzzo (50), vendonsi occasione; ore 11.30-14. Indirizzo Piccolo. 102056 M

SALOTTINO stile veneziano, vendesi occasione. Viale XX Settembre 77; dalle 10-12, 14-16. 102104 M

SALOTTO splendido, stile ricercato, vendesi prezzo occasione; rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 115633 M

SCANSIE 2 pareti, altezza 3.50, 7 piani, tutto abete chiaro, vendonsi per mancanza spazio. Via Milano 19, Rakos. 115903 M

SCURETTI ferro, 95 per 142, sei pezzi, vendonsi occasione rarissima. Via Scorzeria 10, falegname. 102028 M

SEDIE uso osteria a lire 25. vendesi occasione magazzino Via Udine 25. 115697 M

SERVIZI giapponesi originali, da 6-12 persone, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 102110 M

SMOKING, giacca, vestito, nuovi, vendonsi. Tiziano 8, porta 9. 115827 M

SOFA' adatto dormire, vendesi lire 100. Piazza Cavana 3, primo. 10394 M

SPARHERD a gas, e grammofono con dischi, vendonsi. Via Boccaccio 10, porta 10. 10380 M

STANZA matrimoniale frassino bianco, lavoro splendido, vendesi prezzo ridottissimo. San Michele 22, terzo, sinistra. 102042 M

STANZA modernissima, con suste, materassi, vendo causa annullato matrimonio. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 115297 M

STANZA matrimoniale con psiche, specchi, massiccia, vendesi prezzo occasione. Via Fontana 11. 102170 M

STUFA, vendesi. Foscolo 38, terzo, porta 14; dalle 9 alle 15. 102078 M

STUFA ghisa fuoco continuo, baule da viaggio, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 9. 102186 M

STUFA di ferro, quasi nuova, vendesi. Via Roiano 2, terzo, porta 13. 115853 M

TAPPETO persiano nuovo, splendido, vendesi Via Gatteri 13, porta 10. 115667 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 10397 M

TAPPETO persiano bellissimo, 18.50 m. quadrati, vendesi. Rivolgersi: Adria, via Torre bianca 10. 115867 M

TEATRO grande, con 30 burattini, vendesi lire 150. Boccaccio 29, quarto, Nider; dopopranzo. — 115735 M

VALIGETTINA pelle, elegante, cannocchiale, cappello, isoterme, nuovi, vendonsi rarissima occasione. Vittoria Colonna 3, portiere. 115819 M

VESTITI uomo, finissimi, cappotti, calzoni, impermeabili, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 115295 M

VESTITI, cappotto uomo, buonissimo stato, vendonsi. Corso Garibaldi 2, secondo. 115387 M

VESTITO smoking, giacca, vendonsi. Tiziano 8, porta 9. 115829 M

VIOLINI, due, vendonsi occasione. Via Coroneo 29, I, porta 10. 101776 M

VIOLINO autore originale, vendesi lire 600. Via Milano 22, primo, sinistra. 102018 M

VIOLINO autore, altro tre quarti, chitarra autore, vendonsi qualunque prezzo. Acquedotto 25, terzo, porta 10. 420 M

VOLPI, due, bellissime, naturali, nuove, vendonsi. Giorgio Galatti 16, II, sinistra. 100896 M

La contessa **OLGA CORONINI** nata contessa **WESTPHALEN**, la baronessa **TERESA ADAMOVICH** nata contessa **WESTPHALEN**, il conte **CARLO MOLTKE**, ministro della Danimarca a Berlino, la baronessa **MARIA BILLE-BRAHE** nata contessa **MOLTKE**, la contessa **MARIA MENGDEN** nata contessa **CASSINI**, a nome pure degli altri congiunti, partecipano che il loro amatissimo zio

Conte OSCAR CASSINI

ex vice-ammiraglio, insignito di vari alti Ordini

è spirato quest'oggi dopo brevi ma penose sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 30 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla Via Montfort N. 3, per essere benedette nella chiesa parrocchiale e quindi tumulate nel cimitero di S. Anna. di S. Anna.

Trieste, 28 dicembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Questa mane, dopo brevissime sofferenze, veniva strappata all'affetto dei suoi cari

MARIA ved. ROCCO

Costernatissimi, i nipoti **MARIO GREGORICH**, Lo macchinista del Lloyd Triestino, e **GIOVANNI FABIAN**, a nome pure degli altri nipoti e congiunti tutti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 10, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 7 di via Raffineria.

Trieste, 28 dicembre 1921.

Famiglie FABIAN e GREGORICH

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTASI macchina da scrivere, usata, in buono stato e di buona marca. Offerte dalle 10 alle 13, «Tubercolotici di guerra», via Procureria 2, quarto. 115635 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 101300 N

PIANINO usato, pronto pagamento, cerco. Mazzoli, drogheria, via San Giusto 3. 115655 N

TAPPETO persiano, circa 1 per 1.60, acquisterei. Offerte con prezzo sub «Evaristi» al Piccolo. 101848 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, I. 27372 O

A. CORONE, fiorini, altissimi prezzi, oro, diamanti, brillanti usati acquista oreficeria Dragoun, via Ponte Fabra 1. 115905 O

A. Corone, fiorini argento, oro, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 19, I. 115301 O

A. ORO, brillanti, diamanti, corone argento, rottami vecchi, dentiere, compero, pagando altissimi prezzi. Via Mazzini 46, oreficeria Porh. 102132 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 3, telef. 9-37. 450 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, comperansi o vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 3772 O

DIVANO con specchio, dormeuse, suste, materassi, brande, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 115775 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

LAMPADE elettriche, vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 13-23. 1204 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati Stabilimento Zanibon, Padova. — 10756 O

REGALO natalizio, capodanno, fichi, mandorlati. Eleganti cestini un chilogramma lire 5.50. Olmo 17. 27314 O

SCABBIA viene guarita rapidamente usando lo Scabiotal preparato nello Stabilimento chimico-farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SPARHERD, Assortimento piccoli, grandi, prezzi miti. Via Alfieri 15, Paronit. 115603 O

STRACCI e carta vecchia, compero qualunque quantitativo, magazzino via del Toro 6. 26351 O

TRAVERSINE ferroviarie rovere Standard esportabili, acquisto grosse partite. Offerte serissime, dettagliate, prezzo merce, resa F. O. R. Indirizzare «Traverse» al Piccolo. 115793 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

50 lire giornaliere può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere affrancando 0.60: Larlini, Case 67, Nice. 11216 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ARTICOLI tecnici e ferramenta. Ditta triestina cerca abile piazzista con perfetta conoscenza della clientela e del ramo. Offerte sub «Paga fissa e provvigione» al Piccolo. 115717 P

DITTA sede Venezia, referenze bancarie e primarie, cerca rappresentanze fabbriche austriache e jugoslave, cellulose e pasta di legno. Scrivere Cassetta 14, F. Unione Pubblicità, Venezia. 11244 P

PIAZZISTA viaggiatore, stabile, introdotto, pratico articoli alimentari di primo consumo, trova buona posizione presso primaria industria locale inviando offerte «Attivissimo» al Piccolo. 102008 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE 30 HP., 7 posti, vendo 15000, pronta cassa, rate 20,000. Offerte «Rate», Piccolo. 115353 Q

CUTTER da crociera, pronto, vendesi buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 115405 Q

MOTO «Excelsior» completa, vendesi o scambiasi. Sub «Aquila» al Piccolo. 3950 Q

MOTOCICLETTA smontata, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 102012 Q

PIAZZISTA bene introdotto drogherie, chincaglierie ecc., assumerebbesi prontamente. Offerte «Volonteroso». 10376 P

VETTURA Cetrano nuova, Lancia 20-30, limousine occasione. Motociclette Frera, B. S. A. nuove, A. B. C. Triumph, Lea Francis, occasione, vendonsi. Corso Vittorio Emanuele 24. 115603 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A FIUME vendonsi uno studio fotografico in centrica posizione per lire 5000. Una nuova pelliccia Elektr-Kanin per lire 1200. Materiale fotografico a prezzo convenientissimo. E. Fantini via Mameli 4, Fiume. 10357 R

AFFARONE. Trattoria, giardino, giuochi bocce, annesso quartiere prossimità Boschetto, ricco inventario vendonsi 35.000 causa partenza. Dreos-Scarpa, Vasari 14, I. 115841 R

AFFARONE. Buffet pressi Carducci, forte incasso vendesi causa partenza 50,000 trattabili. Dreos Scarpa, Vasari 14, I. 115843 R

AFFITTO buffet centrico; trattoria anche con quartiere; caffè popolare. Vendo: trattorie avviate, buone posizioni. Comisso, Valdirivo 33. 102202 R

ATTENZIONE! Latterie, osterie, trattorie, magazzini in affitto e vendita. Kadich Tamino, caffè Edera. 115817 R

BOTTEGHINO frutti, erbaggi, generi diversi, vendesi. Via Tiziano Vecellio 6. 115803 R

BOTTEGHINO con diversi articoli, annesse camera, cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 115803 R

CAPITALISTA (uomo, donna) disponga cinquanta, centomila cerco. Traslocare azienda città regno. Anche cooperazione personale. Referenze, serietà. Esclusi anonimi, intermediari. Offerte «Piacenza» Piccolo. 115659 R

CAUSA salute, cedesi avviatissimo, antico negozio calzature città principale Veneto. Scrivere: «Calzature» Casella 2836, Unione Pubblicità, Udine. 11242 R

DECRETO trattoria acquisto in giornata, pago prezzo altissimo. Indirizzo Piccolo. 115907 R

DENARO disponibile prime intavolazioni. Dreos-Scarpa, Vasari 14, I. 115847 R

LOCALE centralissimo adatto uso bar buffet vendesi prontamente. Scrivere sub «Commercio» Piccolo. 115673 R

NEGOZIO commestibili, più vasto magazzino nelle vicinanze Stazione Centrale, cedonsi. Luzzatto, Istituto 3. 101660 R

NEGOZIO grande, lussuoso, splendida posizione Corso, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 115601 R

NEGOZIO commestibili vendesi. Presentarsi 3-4, via Broletto 183, trattoria. 10398 R

LATTERIA, spaccio vini, vendonsi occasione. Luzzatto, Istituto 3. 115791 R

PASTICCERIA senza forno con laboratorio dolciumi vendesi. Offerte «Dolciumi» Piccolo. 115795 P

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore e vollero rendere l'estremo tributo di stima e d'affetto al loro indimenticabile

Estinto

Un grazie speciale ai colleghi ed a tutti gli altri addetti alle Ferrovie dello Stato che, sia col gentile invio di fiori, sia in altro modo, vollero onorarne la memoria.

Trieste, li 28 dicembre 1921.

Famiglie SALZER e BASILISCO

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo presero così viva parte al loro dolore per la perdita del loro adorato

VITTORIO

Speciale riconoscenza ai medici signori Turchetto e Fabricci, al Direttore sig. De Rossi, ai maestri signori Cobau e Callin, ai ragazzi del Ricreatorio Riccardo Pitteri e all'amica famiglia Butti.

GIOVANNI CIHLAR e famiglia

SALONE barbiere, centrica posizione cedesi trentamila. Offerte «Salone barbiere» Piccolo. 115679 R

SOCIO con duecentomila, cercasi da Società edile per importante lavoro. Offerte sub «Cooperatore», Piccolo. 115149 R

SOCIO pratico commercio 20-50000 cercasi. Offerte «Ditta seria» Piccolo. 115637 R

TRATTORIE, buffets, latterie, spaccio vini, magazzini ecc. centriche posizioni vendonsi. Dreos-Scarpa, Vasari 14. 115845 R

LIRE 1000 (mille) cercansi subito da impiegato Stato verso cambiale solvibilissima garanzia e buon interesse. Restituibili rate mensili. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 1000 R

TRIESTINO, persona capace nel genere, dispone decreto caffè, bar, buffet, e mobili; parla inglese, spagnuolo, italiano, molta pratica norvegese, svedese, danimarchese, russo, cerca socio o socia disponga piccolo capitale per bar di grande avvenire, guadagno sicuro, preferibile inglese, americano o della Scandinavia. Indirizzo al Piccolo. 115407 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ACQUISTEREI stabile rendita, possibilmente con magazzini. Offerte «200.000» Piccolo. 102200 S

CASA grande, con orto, centro, vendesi prontamente. Rivolgersi: Peteani, Sagrado. 114983 S

STABILE di lusso con ascensore, luce elettrica ecc. vendesi. Rivolgersi G. Nassiguerra, Pietà 6. 102236 S

VILLA grande, signorile, in posizione incantevole, saluberrima, Scorcola, parco m.2 30.000 circa, pronta abitazione, vendo. Offerte «Un milione» al Piccolo. 5000 S

VILLINO posizione salubre città, occasione, condizioni vendesi vuoto. Telefonare 660. 115675 S

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovanette, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'Arsoferril. Rimedio di azione specifica sugli organi ematopoietici, migliora la nutrizione generale, agisce sul ricambio, stimola l'appetito, favorisce la digestione. Indicatissimo negli esaurimenti, neurastenia, capogiri, e dopo le copiose perdite sanguigne. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ARRIVATI modelli originali Parigi, da sera, altri cappelli seta splendidi; assortimento guarnizioni, unicamente nel salone Francescato, via Pesce 4; stabilimento, riformazioni. 3948 U

DEPURATIVO del sangue, Iodoparillina. Estratto fluido aromatizzato e zuccherato di Salsapariglia con joduro di sodio, indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in ispecial modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE signore, ricco, desidererebbe conoscere signorina giovane e bella, scopo matrimonio. Offerte «Purità» al Piccolo. 102024 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78, telefono 2064, villa propria. 115721 U

MODISTE! Campionario cappelli paglia Marostica. Maglina per bambine, bambini, uomo, da lire 2,50. Rappresentante presso Francescato, via Pesce 4. 3948 U

MUZ mio! Potendo telefona. Aspettoti oggi calmamente! Sta sereno. Ansiosa, nervosissima. Tua 10386 U

ORFANA, sarta, d'anni 14, cerca sartoria che la prendesse come figlia adottiva. Indirizzo: Caffè, Media 4. 27394 U

SE volete leggere, con piccola spesa mensile, i romanzi dei migliori autori, abbonatevi alla Biblioteca circolante, via San Lazzaro 1; cataloghi gratis. 115669 U

TELEFONO. Cedesi numero telefonico. Indirizzo al Piccolo 115731 U

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col Guaiatim, antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. — Stabilimento chimico farmaceutico Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VEDOVA ricca, bella, anni 24, desidera conoscere giovane, anche povero, scopo matrimonio. Offerte «Kalantan» al Piccolo. 102022 U

VEDOVA L. M. Fiume. Biglietto lire 5 rimessoci, non valido, avendo diverse serie. Se desiderate pubblicare avviso spedite lire 9 Ufficio annunzi Piccolo. 023 U

8, 3, 21. Re Maxim. Buon anno nuovo. L'ingenuo. 102206 U